



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management
Curricula: Amministrazione, finanza e controllo

**L'informativa di bilancio e il conflitto Russia-
Ucraina**

Financial reporting and the Russia-Ukraine conflict

Relatore: Chiar.mo
Prof. Giuliani Marco

Tesi di Laurea di:
Forlini Federica

Anno Accademico 2021– 2022

Alla resilienza e alla perseveranza....

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1 IL BILANCIO: COMPOSIZIONE, PRINCIPI E REGOLE OIC/IAS/IFRS	
1.1 IL BILANCIO DI ESERCIZIO	3
1.2 PRINCIPI	4
1.2.1 Norme del Codice civile.	4
1.2.2 I principi contabili professionali emanati dall'OIC.....	6
1.2.3 Principi contabili internazionali IAS/IFRS	7
1.3 COMPOSIZIONE BILANCIO CIVILISTICO	8
1.3.1 Lo Stato Patrimoniale	8
1.3.2 Il Conto Economico	9
1.3.3 Il rendiconto finanziario.....	9
1.3.4 La Nota Integrativa	10
1.4 COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO SECONDO I PRINCIPI IAS/IFRS.	11
1.4.1 Lo Stato Patrimoniale	12
1.4.2 Il Conto Economico	13
1.4.3 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto	14

1.4.4 Il rendiconto finanziario.....	15
1.4.5 Le note esplicative	16
1.4.6 Documenti integrativi	16
CAPITOLO 2: LA FUNZIONE INFORMATIVA DI BILANCIO.....	18
2.1 PREMESSA.....	18
2.2 EVOLUZIONE STORICA E LIMITI DELLA FUNZIONE INFORMATIVA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	22
2.3 GRUPPI DI INTERESSI CONFLUENTI AL BILANCIO DI ESERCIZIO	29
2.3.1 Gli interessi obiettivi.....	30
2.3.2 Gli interessi soggettivi interni	30
2.3.3 Gli interessi soggettivi esterni	31
2.3.4 Gli interessi di soggetti estranei.....	32
2.4 ANALISI DI BILANCIO E DI PERFORMANCE.....	33
2.5 RILEVANZA INFORMATIVA DELLA NOTA INTEGRATIVA E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE	36
CAPITOLO 3: DISASTER ACCOUNTING E FINANCIAL REPORTING,IL CASO DELLA GUERRA IN UCRAINA.....	38
3.1 RAPPRESENTAZIONE DEI FENOMENI DISASTROSI NEL BILANCIO E ANALISI DELLA LETTERATURA	38

3.2 LA GUERRA IN UCRAINA E GLI IMPATTI ECONOMICI	48
3.2 DIRETTIVE IN MATERIE DI INFORMATIVA SULLA GUERRA	56
CONCLUSIONI	58
BIBLIOGRAFIA	61
SITOGRAFIA	67
RINGRAZIAMENTI	69

INTRODUZIONE

Alla base di questa breve ricerca vi è l'analisi dell'intera normativa nazionale ed internazionale sul bilancio, della sua funzione informativa senza la quale lo stesso non avrebbe motivo di esistere, e l'analisi delle mutazioni avvenute sia nel bilancio e sia nell'economia nel suo complesso in seguito alla guerra in Ucraina che dal 24 febbraio dello scorso anno sta comportando dei numerosi cambiamenti negli equilibri economici, sociali e finanziari di tutto il mondo.

Diverse motivazioni mi hanno spinto ad approfondire questi temi.

Fra tutte in primis la mia passione e la mia curiosità per tutto ciò che riguarda il mondo del bilancio aziendale e la sua revisione, poi la volontà e l'intenzione di capire meglio cosa stia succedendo alle imprese e all'economia europea dopo questa grande tragedia che lascia senza fiato il mondo intero.

L'obiettivo di questo scritto è quello di fornire al lettore delle conoscenze di base indispensabili per capire il bilancio, in modo da comprenderlo, capirne la sua valenza e ricchezza in termini di informazioni fornite, e il contesto attuale, far sviluppare una coscienza critica dello stesso, analizzare la recente normativa in materia di guerra e come essa si traduce nella realtà.

La tesi è composta da tre capitoli: il primo in cui si introduce il bilancio, le rispettive norme e principi, la sua composizione; il secondo in cui si analizza come questo prospetto, nel

corso del tempo, abbia subito dei cambiamenti per assolvere la sua funzione informativa, i soggetti interessati a questo documento, e come è possibile estrapolare delle informazioni tramite specifici indicatori ed effettuando un'analisi di bilancio.

Infine, c'è il terzo capitolo, in cui viene analizzata parte della letteratura sul disaster accounting, su come fenomeni quali terremoti, pandemie, tornado e disastri naturali incidono sul bilancio aziendale e sull'economia nel suo complesso, e non per ultimo viene esaminato l'impatto della guerra in Ucraina non solo a livello macroeconomico ma anche sui bilanci di diverse imprese. viene inoltre ripresa un po' la storicità degli eventi e le relative conseguenze economiche, per poi fare un cenno alle direttive emanate da alcuni organi istituzionali come l'ESMA o la Consob in materia di informativa sulla guerra.

CAPITOLO 1

IL BILANCIO: COMPOSIZIONE, PRINCIPI E REGOLE

OIC/IAS/IFRS

1.1 IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio d'esercizio è un documento contabile che racchiude valori economico finanziari rappresentativi della realtà aziendale e delle sue dinamiche, sulla base di prospettive future.

La funzione principale del bilancio d'esercizio è quella di mettere in risalto e in evidenza il reddito consistente nella variazione della ricchezza conferita dai proprietari, dovuta allo svolgimento della gestione aziendale¹.

Oltre questa funzione universale, il bilancio di esercizio è uno strumento attraverso cui si rende conto di quanto fatto dagli amministratori, si può controllare la gestione aziendale ed informare soggetti esterni all'azienda ma che hanno nei confronti di quest'ultima degli interessi.

¹ QUAGLI A., *Bilancio di esercizio e principi contabili*, Giappichelli, 2018

1.2 PRINCIPI

Esistono numerosi principi e molteplici norme che disciplinano il bilancio di esercizio.

Essi possono essere raggruppati in tre macrocategorie: le norme del codice civile, i principi contabili professionali emanati dall'OIC, e i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1.2.1 Norme del Codice civile.

Il primo articolo da esaminare è l'art.2423 del c.c.², il quale afferma che il bilancio è composto da Stato patrimoniale, Conto Economico, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Quest'ultima, è bene specificare, che non è stata sempre obbligatoria, bensì, lo è diventata con la quarta direttiva comunitaria.

Nel secondo comma si esplicitano dei postulati del bilancio quali la chiarezza cioè la comprensibilità, la veridicità e la correttezza. Su questi ultimi postulati è necessario fermarsi un po' più a lungo, in quanto elementi fondamentali ed imprescindibili, poiché rappresentano la principale finalità attribuita al bilancio. Senza di essi il bilancio non avrebbe motivo di esistere e risulterebbe un documento falso, non attendibile e destinato a pochi. Da esse è collegato poi tutto il resto dell'articolo, come l'obbligo di fornire ulteriori informazioni se quelle già richieste non sono fossero sufficienti al raggiungimento

² Sito internet della Gazzetta Ufficiale disponibile su:
<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=2423&art.versione=6&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=310&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=2>

di una rappresentazione veritiera e corretta e la non applicabilità di norme contrarie con questo postulato.

Il secondo articolo è l'art. 2423 bis c.c. il quale stabilisce dei principi da rispettare nella redazione del bilancio³.

Tra di essi c'è il principio della prudenza volto essenzialmente ad evitare comportamenti opportunistici da parte degli amministratori nella sottostima o sovrastima di elementi attivi o passivi, venendo così meno alla clausola generale della chiarezza, veridicità e della correttezza⁴.

Seguono il principio della continuità aziendale detto anche going concern secondo cui per poter valutare le voci di bilancio e predisporre lo stesso, l'impresa deve essere funzionante e attiva, il principio della prevalenza della sostanza sulla forma in base al quale bisogna rappresentare e presentare delle voci considerando la sostanza economica, il principio della competenza economica che stabilisce l'indispensabile correlazione tra i ricavi e i costi e quando essi debbano essere rilevati.

Il principio della competenza economica inoltre è stato introdotto dal legislatore sia per rispettare la clausola generale sia per evitare che gli amministratori imputino al bilancio un ricavo o un costo che nella realtà non si è manifestato economicamente nell'esercizio.

³ Sito internet della Gazzetta Ufficiale disponibile su: <https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=3&art.idGruppo=310&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=2423&art.idSottopartitoArticolo=2&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0>

⁴ TIENGI M., DEL SORDO C., *Il bilancio di esercizio/- un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D.lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC*, Franco Angeli, 2018

Un altro principio è quello della valutazione separata di elementi eterogenei per evitare raggruppamenti o compensazioni di voci.

Infine, c'è la costanza dei criteri di valutazione che garantisce la comparabilità dei bilanci e la neutralità dello stesso in quanto limita la possibilità di effettuare valutazioni prospettiche sulle informazioni contenute in questo documento.

1.2.2 I principi contabili professionali emanati dall'OIC

Tra i vari principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano Contabilità) assume una certa rilevanza il documento n.11, il quale elenca le finalità e i postulati del bilancio di esercizio.

Per quanto riguarda i postulati, l'OIC ne definisce 7 e a primo impatto potrebbero sembrare una mera ripetizione dei principi civilistici già illustrati in precedenza per contenuto e nomenclatura, questo in parte è vero poiché nella sostanza sono gli stessi ma la differenza consiste nel maggior grado di approfondimento. Un esempio è il postulato della costanza dei criteri di valutazione che è disciplinato sia dal comma 1 e 2 dell'art.2423 bis sia dall'OIC 11, con l'unica differenza che l'OIC enuncia la funzione facilitatrice di tale assunto, in quanto agevola l'analisi patrimoniale, finanziaria ed economica della società, riducendo anche i margini di discrezionalità degli amministratori⁵.

⁵ CAVAZZONI C, *La capacità informativa del bilancio IAS/IFRS. Fondamenti teorici e profili operativi*, Giappichelli, 2007

1.2.3 Principi contabili internazionali IAS/IFRS

Gli IAS (International Accounting Standards) sono dei principi contabili internazionali emanati inizialmente dall'International Accounting Standards Committee (IASC), oggi riformato e denominato International Accounting Standards Board (IASB). Con questa riforma, tutti i principi emanati dopo il 2005 vengono chiamati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Tra i principi contabili internazionali cardini del bilancio di esercizio c'è lo IAS 1, il quale disciplina delle tracce da seguire per la struttura, la presentazione e i contenuti dei bilanci di esercizio e consolidati. Si potrebbe affermare quindi che disciplini, in poche parole, a livello internazionale l'ABC da seguire per la predisposizione, nella sua completezza, del bilancio.

Partendo dai principi di redazione del bilancio, essi possono essere riassunti in due macrocategorie: le assunzioni contabili (continuità aziendale cioè il motivo sul quale si basa l'idea stessa dell'impresa e dal quale non si può prescindere⁶ e competenza economica); e le caratteristiche qualitative (comprensibilità, significatività, attendibilità, comparabilità, rilevanza, neutralità, prudenza, prevalenza della sostanza sulla forma, completezza). Tra queste ultime, ai fini dell'analisi che si effettuerà nei prossimi capitoli, sui bilanci aziendali dopo lo scoppio della guerra in Ucraina, sicuramente decisive, saranno la completezza, la comparabilità dei bilanci, poiché solamente confrontando le voci e i rispettivi valori correnti con quelli dell'esercizio precedente, si riuscirà a trarre qualche

⁶ Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, *Regolamento CE n.1274/2008*, 17/12/2008

conclusione sui cambiamenti avvenuti, l'attendibilità poiché solo attraverso una rappresentazione fedele e non distorta della realtà aziendale si potranno fare analisi altrettanto corrette e veritiere.

1.3 COMPOSIZIONE BILANCIO CIVILISTICO

1.3.1 Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale è un documento contabile che espone la situazione delle attività e passività che compongono il patrimonio di una società⁷.

Può assumere la forma scalare o la forma contabile.

Secondo quest'ultima forma lo Stato patrimoniale risulta organizzato in base a diversi criteri di classificazione come, ad esempio, per l'attivo la destinazione del bene in azienda decisa dagli amministratori, mentre per il passivo la natura delle fonti di finanziamento.

Il suo contenuto è disciplinato dall'art.2424 del Codice civile. Tra le voci più significative, al fine del presente lavoro, ci sono sicuramente: il Patrimonio netto con le relative riserve e utili/perdite, i debiti che l'azienda contrae e i crediti.

Le altre voci sono costituite dalle immobilizzazioni materiali/immateriali/finanziarie, dall'attivo circolante, dai fondi per rischi e oneri, dal TFR, e dai ratei e i risconti.

⁷ Sito internet della Borsa Italiana disponibile su:
<<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/stato-patrimoniale.html>>

1.3.2 Il Conto Economico

Il Codice civile definisce la struttura del Conto Economico nell'art.2425, in particolare viene definita scalare. Esso è composto da diverse voci raggruppabili in classi come la classe A che racchiude i ricavi provenienti sia dalla gestione caratteristica, sia dalla gestione accessoria, ma anche il valore delle rimanenze iniziali di prodotti finiti, semilavorati, in corso di lavorazione, lavori in corso su ordinazione, rettifiche su vendite⁸. La classe B) che comprende i costi, classificati per natura, che sono stati sostenuti per ottenere degli output produttivi, la classe C) che include i ricavi e i costi provenienti dalla gestione finanziaria, la classe D) che comprende svalutazioni e rivalutazioni, cioè componenti reddituali frutto di rilevazioni di assestamento.

1.3.3 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario è come enunciato dall'art. 2423 uno dei documenti obbligatori che compongono il bilancio di esercizio; tuttavia, il legislatore non propone uno schema di tale prospetto ma esplicita solo i risultati che ne derivano cioè i flussi finanziari dell'esercizio provenienti da diversi tipi di attività e l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide⁹.

Per questo interviene l'OIC 10 che oltre a darne una definizione «è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un

⁸ MARCHI L., *Introduzione alla contabilità di impresa, obiettivi, oggetto e strumenti di rilevazione*, Giappichelli, 2017

⁹ Art.2425 ter Codice Civile

determinato esercizio»¹⁰, ne disciplina i criteri di presentazione e redazione, la composizione.

Il rendiconto finanziario può essere articolato in tre attività:

- 1) attività operativa, il cui flusso di cassa esprime la capacità dell'azienda di autofinanziarsi e può essere determinato o con il metodo diretto o con il metodo indiretto. Naturalmente più un'azienda riesce ad autofinanziarsi, meno debiti avrà e minore sarà la possibilità di fallimento;
- 2) attività di investimento che comprende flussi derivanti da operazioni di investimento/disinvestimento effettuate nel periodo;
- 3) attività di finanziamento che comprende le operazioni di acquisizione e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di debito o di rischio.

1.3.4 La Nota Integrativa

La nota integrativa è disciplinata dall'art. 2427 del Codice civile che ne determina il contenuto. I 22 punti elencati possono essere riassunti in quattro macrocategorie: criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio di esercizio, analisi delle voci dello Stato Patrimoniale, e delle voci del Conto Economico, altre notizie integrative¹¹.

¹⁰ OIC 10, 2016

¹¹ CANE M., *Il bilancio di esercizio: le informazioni descrittive, dal modello nazionale al modello IAS/IFRS*, Giuffrè, Milano, 2007

A questo primo articolo si aggiunge l'art.2427 bis¹² del Codice civile, il quale esprime le informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari.

Quali sono le finalità principali della nota integrativa? Sicuramente è uno strumento di comunicazione verso gli stakeholders poiché fornisce informazioni che integrano e spiegano i dati presenti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, poiché senza di essa il bilancio e i relativi valori non sarebbero intelligibili e comprensibili a tutti, soprattutto ai soggetti esterni all'azienda.

1.4 COMPOSIZIONE E STRUTTURA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO SECONDO I PRINCIPI IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio secondo le regole IAS/IFRS si compone di diversi documenti obbligatori e integrativi. Tra quelli obbligatori vi sono lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, un prospetto delle variazioni delle poste del patrimonio netto, le note che contengono l'elenco dei principi contabili rilevanti e altre note esplicative. Tra quelli integrativi vi sono la relazione degli amministratori, il bilancio ambientale, il bilancio sociale, il bilancio degli intangibili, il bilancio di sostenibilità¹³.

¹² Sito internet della Gazzetta Ufficiale disponibile su: <https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=3&art.idGruppo=310&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=2427&art.idSottogruppoArticolo=2&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0>

¹³ CAVAZZONI C., *La capacità informativa del bilancio IAS/IFRS. Fondamenti teorici e profili operativi*, Giappichelli, 2007

1.4.1 Lo Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale secondo il Framework si compone di tre elementi. Il primo elemento sono le attività cioè risorse che vengono controllate dall'impresa, il cui controllo non ne presuppone la proprietà e il possesso, risalenti ad eventi passati e dalla quale sono attesi in futuro vantaggi economici. Il secondo elemento è costituito dalle passività cioè obbligazioni attuali dell'impresa dovute a operazioni passate, la cui liquidazione comporterà l'uscita dall'impresa di risorse economiche¹⁴. Il terzo elemento è costituito dal patrimonio netto cioè ciò che rimane delle attività dopo aver sottratto tutte le passività.

In merito ai criteri di classificazione, ogni impresa secondo lo IAS 1 è libera di scegliere il criterio che gli permette di avere un'informazione più attendibile e significativa. Tuttavia, prevede alcune metodologie da seguire come: la distinzione tra quota corrente e non corrente delle attività e delle passività fondata sul ciclo operativo dell'impresa, la differenziazione delle poste in funzione del grado di liquidità, la presentazione mista se l'impresa opera in segmenti di attività diverse, in cui bisogna usare la classificazione sia per liquidità che per natura corrente o non corrente.

Per quanto riguarda la struttura del prospetto, lo IAS 1, ne definisce il contenuto minimale, lasciando all'impresa la possibilità di inserire ulteriori voci o note esplicative.

Quindi come si può intuire lo IAS 1 tutto sommato lascia ampia libertà e discrezionalità all'impresa nel definire diversi elementi dai criteri di valutazione alla struttura dello Stato

¹⁴ IASB, *Conceptual Framework for Financial Reporting*, 2018

Patrimoniale, approccio completamente diverso da quello civilistico che ad esempio detta in maniera molto scrupolosa il contenuto di questo prospetto, diminuendo così in maniera drastica la discrezionalità e il campo di azione delle imprese.

1.4.2 Il Conto Economico

Il Conto Economico previsto dai principi contabili internazionali si differenzia da quello previsto dalla prassi nazionale poiché nella formazione del reddito vengono considerati anche ricavi e costi non realizzati. È possibile, secondo lo IAS 1, adottare diversi tipi di rappresentazioni. Tra di esse vi è il modello americano che prevede una distinzione tra le variazioni da imputare al Conto Economico e quelle da far transitare direttamente a patrimonio netto, il modello anglosassone che prevede l'esplicita integrazione del Comprehensive income (misura di reddito che completa il risultato di esercizio estraibile dal Conto Economico), nel Conto Economico e infine, il modello europeo che prevede la predisposizione di un prospetto separato per quei plusvalori o minusvalori derivanti da fatti che il management non controlla¹⁵.

Gli elementi da considerare nel Conto Economico sono i ricavi: «incrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo, che si manifestano sotto forma di nuove attività in entrata o accresciuto valore dell'attività esistenti o diminuzioni delle passività, che si concretizzano in incrementi del patrimonio netto diversi da quelli connessi alle contribuzioni da parte di coloro che partecipano al capitale.»¹⁶.

¹⁵ CAVAZZONI C., *La capacità informativa del bilancio IAS/IFRS. Fondamenti teorici e profili operativi*, Giappichelli, 2007

¹⁶ IASB, *Conceptual Framework for Financial Reporting*, 2018

I costi: «decrementi nei benefici economici di competenza nell'esercizio amministrativo, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzioni di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale.»¹⁷

I criteri di classificazione che l'impresa può adottare sono essenzialmente due. Il primo consiste nella ripartizione dei costi per natura cioè in base alla causa economica dell'evento che ha prodotto il costo stesso. Il secondo consiste nella ripartizione dei costi per destinazione cioè in base al contributo che essi apportano ai diversi comparti dell'impresa.

Il Conto Economico deve avere una struttura scalare e avere un contenuto minimale enunciato dallo IAS 1.

1.4.3 Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto in Italia è divenuto obbligatorio con la riforma del diritto societario, mentre già i principi contabili internazionali lo consideravano un documento obbligatorio e indispensabile nella redazione del bilancio di esercizio.

Per variazione complessiva di patrimonio netto si intende «l'importo complessivo degli utili e delle perdite generati dalle attività d'impresa nell'esercizio, con l'esclusione dei movimenti derivanti da operazioni con gli azionisti.»¹⁸

¹⁷ IASB, *Conceptual Framework for Financial Reporting*, 2018

¹⁸ MORETTI P., *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario*, Fondazione nazionale commercialisti, 2004

Lo IAS 1 disciplina anche il contenuto minimale che tale prospetto deve avere, inoltre non predispone uno schema rigido da seguire.

1.4.4 Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario si basa sui flussi finanziari, cioè entrate e uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti¹⁹. Esso è disciplinato dal principio contabile internazionale IAS

7. I flussi finanziari possono essere classificati in:

- A) attività operativa: racchiude tutte quelle operazioni propedeutiche, necessarie per ottenere dei ricavi e che compongono l'utile o la perdita dell'esercizio. I flussi finanziari possono essere rappresentati attraverso il metodo diretto o il metodo indiretto.
- B) Attività di investimento: comprende le operazioni per l'acquisizione o la cessione di fattori durevoli come ad esempio le immobilizzazioni, strumenti rappresentativi di capitale o di debito riguardanti l'attività produttiva.
- C) Attività finanziaria: i flussi offrono informazioni sulla solvibilità dell'impresa e sulla sua capacità di sopportare altri finanziamenti oltre quelli già esistenti.

Se dovessimo fare un confronto tra quanto enunciato dallo IAS 7 e quanto enunciato dal principio contabile OIC 10 sul rendiconto finanziario, possiamo trovare molte analogie e similitudini. Una tra queste è la ripartizione dei flussi finanziari in tre attività aventi la stessa nomenclatura e un contenuto molto simile.

¹⁹ IAS 7

1.4.5 Le note esplicative

Secondo lo IAS 1 le note hanno numerose funzioni, tra cui quella di mostrare le informazioni sui criteri di formazione del bilancio e i principi contabili utilizzati, fornire e indicare informazioni che non ci sono in altre parti del bilancio.

Le note, inoltre, vanno presentate seguendo un certo ordine, non immodificabile, in modo da facilitare la comprensibilità e la comparabilità del bilancio per gli utilizzatori.

1.4.6 Documenti integrativi

Tra i documenti integrativi principali ci sono:

- la relazione degli amministratori che ha il compito di mostrare gli elementi principali che hanno concorso alla creazione del risultato economico, alla situazione patrimoniale e finanziaria dell'impresa;
- Il bilancio sociale, che è un insieme di documenti contabili e non che ha lo scopo di offrire informazioni sulle operazioni svolte dall'impresa in seguito alle finalità sociali che si è assunta²⁰. È inoltre uno strumento informativo rivolto verso l'interno dell'impresa ma anche verso l'esterno;
- Il bilancio di sostenibilità e ambientale, nato a seguito della consapevolezza sempre maggiore delle problematiche ambientali e del loro impatto economico;

²⁰ MATACENA A., *Impresa e ambiente. Il bilancio sociale.*, Clueb, 1984.

- il bilancio degli intangibili, considerando come intangibile il capitale umano, la proprietà intellettuale, il capitale relazionale esterno, il capitale organizzativo/strutturale.

CAPITOLO 2:

LA FUNZIONE INFORMATIVA DI BILANCIO

2.1 PREMESSA

L'informazione si può distinguere in primaria o derivata a seconda del soggetto che la produce, la prima viene prodotta dall'impresa, la seconda invece di soggetti terzi.

L'informazione primaria poi viene distinta in obbligatoria che comprende tutte le notizie che l'azienda per norme e regolamenti è obbligata a comunicare come il bilancio, e in volontaria che nasce dall'intenzione dell'azienda di farsi conoscere meglio²¹. Esempi di informazione volontaria sono il piano industriale, suddiviso in cinque sezioni, che consente al management di comunicare la propria visione aziendale, la guidance, informazioni aggiuntive sulla storia aziendale, sulle performance riguardanti le vendite, i prodotti, i processi operativi, sugli azionisti e sulla direzione, sugli asset intangibili.²²

Negli anni in seguito a diversi cambiamenti ha assunto sempre di più un ruolo importante la cosiddetta informativa volontaria come, per esempio, comunicati stampa o siti web, resta però centrale il ruolo dell'informativa obbligatoria, su cui ci concentreremo²³.

²¹ GIUNTA F., PISANI M., *L'analisi del bilancio*, Maggioli editore, 2016.

²² QUAGLI A., *L'informativa volontaria nel bilancio: ruolo, modalità e recenti tendenze*, «Revisione contabile», 2001

²³ FELLEGARA A.M., D'ESTE C., GALLI D., *Livelli di Disclosure e scelte di integrated reporting nelle grandi imprese italiane, l'informativa aziendale tra globalizzazione e identità territoriale*, Franco Angeli, 2015

L'informativa volontaria si è diffusa ad un ritmo crescente per diverse motivazioni, tra cui il fatto che consente di effettuare una comunicazione più mirata, di indirizzo per gli stakeholder e spesso anche volta a rispondere alle loro esigenze informative non soddisfatte solo con quanto previsto dall'informativa obbligatoria, attrae gli investitori per un periodo temporale più lungo²⁴. Nonostante i numerosi vantaggi però non è esule da vincoli ed ostacoli come i costi competitivi, un maggior potere contrattuale dei fornitori, clienti e dipendenti, costi per cause giudiziarie. Essa è molto vantaggiosa, contribuisce ed arricchisce il bilancio e la comunicazione di certe notizie non poco rilevanti per tutti i soggetti coinvolti, ma tuttavia non è priva di rischi che comportano il sostenimento di numerosi costi.

L'evoluzione dell'ambiente economico-sociale ha contribuito ad aumentare l'esigenza di informativa, per la quale il bilancio è un ottimo strumento di comunicazione. Se prima erano interessati al bilancio solo i soggetti interni come i proprietari, i dipendenti e gli amministratori, oggi l'impresa deve fare i conti con una moltitudine di soggetti esterni ai quali corrispondono specifiche esigenze informative, come ad esempio i consumatori o i finanziatori istituzionali.

Nel prosieguo del capitolo verranno analizzati i singoli soggetti e i loro interessi nei confronti del bilancio. Sicuramente tra i fattori che hanno contribuito all'evoluzione dell'ambiente economico-sociale c'è la tecnologia e il suo sviluppo, pensiamo ad esempio ai social media. Le aziende attraverso di essi riescono oltre che a farsi conoscere e

²⁴ QUAGLI A., TEODORI C., *L'informativa volontaria per settori di attività*, Franco Angeli, 2005

affermare i propri valori e mission, a dare informazioni di vario genere sulla propria struttura, sui propri prodotti, a volte anche sulla loro dimensione economico-patrimoniale, riescono a catturare tramite apposite strategie di marketing nuovi clienti e a fidelizzare quelli già esistenti.

Un altro esempio di sviluppo tecnologico è costituito dai siti web.

Prima dell'avvento di Internet ciò non esisteva e quindi la possibilità per l'azienda di rivolgersi ad un ampio target di clienti sia per quantità, quindi numericamente illimitato, e sia per qualità, quindi con diverse tipologie di richieste, era praticamente pari a zero.

Oggi invece la maggior parte delle aziende da quelle più piccole a quelle più grandi hanno un sito web dove espongono i propri prodotti, danno la possibilità di fare acquisti online (altra innovazione tecnologica), danno informazioni sulla propria storia, sui propri stabilimenti produttivi, sulle varie fasi di costruzione di un prodotto, sui servizi offerti e per alcune di esse c'è anche la possibilità di scaricare diversi documenti deliberati nel consiglio di amministrazione tra cui il bilancio che diventa così fruibile a qualsiasi utente.

Lo sviluppo tecnologico ha fatto sì che qualsiasi barriera geografica fosse abbattuta, per cui le aziende possono operare sul mercato globale e far parte di una rete di scambio internazionale.

L'ambiente come lo conosciamo oggi giorno, deriva da un'evoluzione sociale del sistema, e dall'emergere di molteplici questioni, prima fra tutte l'ecologia e il rispetto del creato, a cui le aziende non possono non rispondere. Negli ultimi anni si è accentuata l'evidenza dei cosiddetti cambiamenti climatici dovuti soprattutto all'uomo, pensiamo ad esempio

al surriscaldamento dei mari e allo scioglimento dei ghiacciai. Anche le aziende hanno una responsabilità in ciò, si pensi ad esempio a coloro che lavorano dei metalli pesanti, e alle relative emissioni di anidride carbonica. Per questo hanno dovuto riformulare le proprie strategie e il loro modo di produrre per salvaguardare l'ambiente, rispettare gli stringenti vincoli normativi sull'ambiente e al tempo stesso essere competitive. Altre motivazioni per cui oggi le aziende devono dare notizia di questo tipo di informazioni sono le sempre maggiori pressioni esercitati da istituzioni nazionali, e nazionali, e forze di mercato l'esigenza degli stakeholder di essere più informati su questo tema.²⁵

Il grado di dettaglio e il numero di informazioni ambientali fornite dall'azienda dipendono da diverse variabili, ad esempio in base alla dimensione della stessa, più è grande, più saranno presenti una vasta gamma di stakeholder, più si dovrebbero produrre informazioni per soddisfare le loro necessità; o in base al settore in cui l'azienda opera, di solito, le imprese che operano in settori con elevato impatto ambientale sono quelle che producono più informazioni.²⁶

Tutte queste informazioni su come l'azienda si è mossa, e il proprio operato in questa direzione, vengono esposte nel bilancio di sostenibilità, inoltre sono nella relazione sulla gestione. Tuttavia, secondo alcuni studi non tutte le aziende ancora oggi sono disposte a rappresentare in tale prospetto questo tipo di informazioni, anzi spesso c'è molta

²⁵ D' AMICO E., COLUCCIA D., FONTANA S., SOLIMENE S., *La Disclosure dell'informativa ambientale nelle imprese italiane.*, «Rivista italiana di ragioneria e di economia aziendale», 2015

²⁶ D' AMICO E., COLUCCIA D., FONTANA S., SOLIMENE S., *La Disclosure dell'informativa ambientale nelle imprese italiane.*, «Rivista italiana di ragioneria e di economia aziendale», 2015

riservatezza e diversi dati vengono omessi oppure inseriti solo parzialmente tranne per quelli obbligatori.²⁷

A livello contabile, questi cambiamenti ambientali hanno provocato dei mutamenti anche nell'informazione contabile poiché viene evidenziata più una prospettiva informativa che reddituale, le informazioni sono molto specifiche e differenziate nel loro contenuto.²⁸

2.2 EVOLUZIONE STORICA E LIMITI DELLA FUNZIONE INFORMATIVA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio nel corso del tempo ha subito notevoli mutamenti poiché è passato da documento estremamente sintetico, senza nessun tipo di contenuto, a un documento molto articolato, analitico e ricco di informazioni.

Il codice del commercio del 1882 prevedeva solamente di indicare il capitale sociale e i versamenti effettuati, nessun'altra disposizione in merito ai criteri di valutazione e al contenuto²⁹. La redazione del bilancio veniva vista come un momento insindacabile, in quanto tale i soci non avevano nessun diritto di impugnazione.³⁰ In questo contesto in cui

²⁷ VENTURELLI A., *l'informativa obbligatoria e la sostenibilità, evidenze empiriche dall'esperienza italiana*, «Rivista dei Dottori Commercialisti», 2012

²⁸ CICCONE D., *Evoluzione degli scopi conoscitivi del bilancio*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 1990

²⁹ PAOLONE G., *Il bilancio di esercizio. Funzione informativa, principi, criteri di valutazione*. Giappichelli, 2004

³⁰ LOLLI A., *La nota integrativa nel bilancio di esercizio delle S.p.A.*, Giuffrè, 2003

il bilancio poteva essere scritto con qualsiasi contenuto, senza regole, e soprattutto senza una definizione dello stesso, la sua funzione informativa è inesistente.

Solo nel 1942 con l'emanazione del Codice civile, si riconobbe la funzione del bilancio come strumento informativo verso l'esterno, si prevedero delle disposizioni in merito al contenuto, all'articolazione, e ai criteri di valutazione³¹. Nonostante questi cambiamenti però l'impresa continuava ad essere vista come un fenomeno strutturale più che dinamico.

Solo nel 1974 con l'introduzione della legge 7/06/1974 n.216, si comprese che l'impresa è un'entità destinata a durare nel tempo, dinamica ed unitaria³². Inoltre, con questo provvedimento legislativo fu istituita la Consob per il controllo delle società quotate, furono apportate delle modifiche migliorative allo schema dello Stato Patrimoniale e fu prevista la predisposizione della relazione degli amministratori.³³

Dopo qualche anno, nel 1978, venne emanata, la quarta direttiva comunitaria con cui furono introdotte numerose novità riguardanti il bilancio come, ad esempio, l'introduzione di nuovi schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, della nota integrativa, della clausola generale, l'ampliamento dei criteri di valutazione degli elementi patrimoniali, la fruizione di un'informativa supplementare tramite allegati esplicativi, e la

³¹ DI MEOLA M., *L'informazione economica e finanziaria nelle aziende e il ruolo dei principi contabili internazionali*, Franco Angeli, 2005

³² PEZZANI F., *Il bilancio di esercizio nell'informativa esterna di impresa*, Giuffrè editore, 1993

³³ CONSORTI A., *L'evoluzione della funzione informativa del bilancio d'esercizio, dal conto del patrimonio al sistema delle informazioni*, Giappichelli, 2001

nuova formulazione della relazione sulla gestione. In Italia però questa direttiva venne recepita solo nel 1991 con il d.lgs. n.127.

Il 24/02/1998 venne emanato il d.lgs. n.58, il quale ha apportato delle modifiche nella disciplina delle società quotate, stabilendo il compito e la funzione della Consob, l'obbligo di redigere un prospetto informativo per le società sopra, e il ruolo delle società di revisione.

In seguito, viene emanato il D.lgs. n.6 del 17/01/2003 detto anche riforma del diritto societario, il quale, non ha modificato la composizione e i principi informativi del bilancio, ma ha aggiunto dei criteri di valutazione a quelli già esistenti e disciplinato alcuni aspetti del bilancio abbreviato.

Nel 2005 venne emanato un altro decreto legislativo, il quale stabilì l'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, in particolare per quali società fosse obbligatorio/facoltativo applicare questi principi e quali ne erano escluse.³⁴

La quarta direttiva nella sua parte obbligatoria però tardò ad essere recepita poiché ciò avvenne solo nel 2007.

Un anno dopo si emanò un altro decreto legislativo che apportò numerose modifiche ad alcuni articoli del Codice civile che disciplinavano il bilancio.

³⁴ TIENGI M., DEL SORDO C., *Il bilancio di esercizio/- un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D.lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC*, Franco Angeli, 2018

Nel 2013 fu emanata un'altra direttiva europea recepita in Italia nel 2015, con cui è stato reso obbligatorio il rendiconto finanziario, sono state fatte delle modifiche agli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico e ai criteri di valutazione.

A livello dottrinale gli aziendalisti affermano che il bilancio doveva essere composto da più documenti di sintesi, volti a rilevare il reddito di periodo. Con l'accrescimento della complessità e della dimensione aziendale, il bilancio si è trasformato da strumento interno di carattere privatistico, a strumento esterno che coinvolge una pluralità di soggetti, aventi esigenze informative diverse; da qui la ragione per cui sono necessari più bilanci³⁵.

In conclusione, risulta che il bilancio nella sua interezza e nella sua complessità è cambiato molto nel corso degli anni. Dall'esposizione di informazioni prettamente reddituali e patrimonialistiche, senza troppi dettagli, all'introduzione in esso di altri prospetti come la Nota integrativa e il rendiconto finanziario, da un contenuto minimale e sintetico a un contenuto analitico ed articolato, dalla presenza di pochi soggetti interessati ad esso se non l'azienda stessa per scopi interni alla presenza di numerosi soggetti anche esterni all'azienda, la cui esigenza informativa è aumentata sempre di più, in seguito all'evolversi dell'ambiente economico-sociale.

Nel tempo, tuttavia il bilancio ha perso la sua credibilità e rilevanza informativa, infatti si parla sempre più spesso di *relevance lost*. Questo per effetto di alcuni fattori istituzionali e macroeconomici che si sono verificati, come per esempio i grandi scandali finanziari

³⁵ BISASCHI A., *L'informativa di bilancio: evoluzione e tendenze in atto*, Giuffrè, 1992

come Parmalat ed Enron, e le crisi finanziarie, le quali hanno messo in dubbio la stessa validità e funzionalità delle informazioni contabili, le asimmetrie informative presenti tra gli investitori e l'azienda stessa che non consentono una distribuzione equa ed ugualitaria delle informazioni, i comportamenti opportunistici posti in essere dai manager come l'esposizione di valori errati e non veritieri nel bilancio, al fine di aumentare i propri guadagni.³⁶

Inoltre, ha contribuito alla perdita di rilevanza anche l'eccessiva e altrettanto onerosa regolamentazione e normativa che se da un lato ha permesso l'armonizzazione contabile, la comparabilità degli stessi poiché fondati sulle stesse linee e criteri da seguire, si pensi agli IFRS, e di mantenere un certo standard qualitativo, soprattutto con la previsione crescente di prospetti e documenti integrativi contenenti informazioni qualitative o comunque esplicative di quanto iscritto nei prospetti obbligatori previsti dall'art. 2487 del Codice civile, dall'altro è fonte di costi specialmente se gli stessi legislatori sono incompetenti, poco informati e se per implementare tali norme ci vogliono ulteriori meccanismi operativi.³⁷

Un ultimo fattore è costituito dall'uso ampio e maggiore del criterio del fair value rispetto al criterio del costo storico.

³⁶ HAIL L., *Financial Reporting and Firm Valuation: Relevance Lost or Relevance Regained?*, «Accounting and Business Research», 2013

³⁷ HAIL L., *Financial Reporting and Firm Valuation: Relevance Lost or Relevance Regained?*, «Accounting and Business Research», 2013

Il contesto attuale, si potrebbe affermare quindi, che sia un contesto molto difficile, imprevedibile, variegato e in costante evoluzione, in questo ambito il bilancio tradizionale è rimasto un po' indietro rispetto all'evoluzione culturale, sociale, etica in cui ci troviamo. Tuttavia, sono da apprezzare gli sforzi fatti dal legislatore nazionale e internazionale per far sì che il bilancio vada al passo con i tempi e non perda quella rilevanza (per quanto recuperabile) che da sempre lo contraddistingue.

È importante ricordare che resta in ogni caso, il principale ed imprescindibile strumento informativo-contabile con cui l'azienda può rendicontare i risultati conseguiti, dare informazioni qualitative e quantitative, di varia natura, sulla propria gestione, composizione, sulle strategie messe in atto, su ciò che era e ciò che è adesso, permettendo così di fare anche analisi temporali, sui cambiamenti avvenuti poiché entità dinamica, sugli investimenti, debiti, crediti e altre grandezze patrimoniali e reddituali, il tutto al fine di soddisfare sia i propri adempimenti legislativi sia tutti i soggetti che gravitano intorno ad esso.

Dopo averne analizzato l'evoluzione temporale è necessario capire quali sono i limiti di tale funzione e del bilancio. Ce ne sono diversi tra cui i più importanti riguardano l'esigenza di rileggere i risultati aziendali poiché è necessario adattare la propria struttura interna ai cambiamenti ambientali, il ricorso oltre che a quantità economiche anche a dati stimati, l'elevata discrezionalità in capo ai redattori del bilancio, l'incapacità del bilancio

di rappresentare le risorse invisibili.³⁸ Non può fornire contemporaneamente tutte le differenti rappresentazioni del reddito e del capitale occorrenti per soddisfare esigenze così eterogenee e differenziate, per trarre info su fenomeni complessi bisogna combinare più dati elementari, inoltre non fornisce informazioni sulla storia aziendale e i risultati sociali, sugli attori chiave.³⁹

Inoltre, il bilancio di esercizio deve essere comprensibile a tutti, nel caso non lo fosse oltre ad essere un oltraggio al postulato della comprensibilità previsto dall'art 2423 del Codice civile, rappresenta anche un limite alla capacità informativa del bilancio stesso, poiché un lettore inesperto di contabilità potrebbe non ricavare nessuna informazione.

Le cause della scarsa intellegibilità potrebbero essere dovute a una carenza di informazioni cioè le informazioni sono assenti oppure lacunose, oppure risultano poco dettagliate, frammentate, contraddittorie, superflue.⁴⁰

Un altro limite per quanto possa essere considerato tale, poiché inevitabile, è la presenza di numerose procedure, principi e regole da rispettare che di fatto limitano la capacità informativa del bilancio, anche se strettamente necessarie per la tutela di tutti gli interessi in gioco e limitare sempre di più la discrezionalità dei soggetti che redigono il bilancio.⁴¹

³⁸ TIENGI M., DEL SORDO C., *Il bilancio di esercizio/- un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D.lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC*, Franco Angeli, 2018

³⁹ DI MEOLA M., *L'informazione economica e finanziaria nelle aziende e il ruolo dei principi contabili internazionali*, Franco Angeli, 2005

⁴⁰ RAMASSA P., DI FABIO C., ALIU S., *Chiari e scuri della Disclosure di bilancio: alcune evidenze empiriche*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 2021

⁴¹ POTITO L., *Limiti del bilancio ordinario di esercizio*, «Rivista italiana di Ragioneria e di Economia aziendale», 2002

Tra i requisiti essenziali c'è anche l'attendibilità, se il bilancio espone valori alterati e non veritieri, non avrebbe senso nulla, per cui la non esistenza di tale requisito corrisponde a un limite di tale prospetto.⁴²

L'inflazione per quanto possa sembrare un fenomeno esterno all'azienda in realtà impatta anche il bilancio e i valori iscritti in esso, poiché essi vengono iscritti al costo storico e si presuppone che il valore economico della moneta sia costante nel tempo, quando nella realtà essa subisce notevoli oscillazioni.⁴³

2.3 GRUPPI DI INTERESSI CONFLUENTI AL BILANCIO DI ESERCIZIO

Nel bilancio di esercizio convergono numerosi interessi che impongono la composizione dello stesso secondo determinati criteri di valutazione. Quindi questo documento può definirsi come la sede di conflitto ed equilibrio di interessi.

Si possono distinguere due categorie di interessi: gli interessi obiettivi che vengono posti in essere da soggetti interni e servono per salvaguardare le condizioni di equilibrio aziendale, e gli interessi subiettivi che vengono posti in essere da soggetti esterni ed estranei all'azienda al fine di studiare la posizione sociale dell'azienda.⁴⁴

Gli interessi possono poi essere spaziali e temporali a seconda che il loro peso venga avvisato in una sequenza temporale, soggettivi in base ai soggetti coinvolti, se quest'ultimi

⁴² ALLEGRI M., FERRAMOSCA S., *Analisi di bilancio, la riclassificazione e l'interpretazione dello stato patrimoniale e del conto economico*, Giuffrè, 2022

⁴³ AVI M.S., *Il bilancio come strumento di informazione verso l'esterno*, Cedam, 1990

⁴⁴ AMADUZZI A., *Conflitto ed equilibrio di interessi nel bilancio dell'impresa*, Cacucci editore, 1957

sono estranei all'azienda gli interessi possono classificarsi in conformi/difforni alle condizioni di equilibrio.

2.3.1 Gli interessi obiettivi

Partendo dagli interessi obiettivi, ne esistono diversi tipi in base a ciò che il bilancio deve rappresentare.

- 1) Andamento finanziario: servono due tipi di dati quelli relativi, al movimento del denaro che presuppongono un esame della situazione di liquidità, e quelli relativi alle situazioni creditorie e debitorie;⁴⁵
- 2) andamento economico: presuppone l'esame del rendimento economico globale e settoriale della produzione;
- 3) situazione patrimoniale: è necessario determinare il fabbisogno di finanziamento per lo svolgimento del programma produttivo.

2.3.2 Gli interessi soggettivi interni

Esistono inoltre degli interessi soggettivi interni riguardanti i soci, gli amministratori, i dirigenti aziendali, i componenti dell'organo sindacale di controllo e i dipendenti.

Per quanto riguarda i soci è necessario distinguerli in soci di maggioranza e di minoranza.

In riferimento ai primi, l'interesse principale è quello della salvaguardia della totalità del patrimonio sociale, i secondi, invece, sono interessati al rendimento del proprio investimento di capitale.

⁴⁵ PAOLONE G., *Il bilancio di esercizio. Funzione informativa, principi, criteri di valutazione*, Giappichelli, 2004

I dirigenti aziendali, che per il loro ruolo esercitano un'influenza significativa sulla qualità delle informazioni, potrebbero inoltre avere interesse ad occultare informazioni riguardanti l'andamento dell'impresa per proteggere la propria responsabilità amministrativa e giuridica.

Gli amministratori interpretando il bilancio come strumento di controllo della propria attività e mezzo di attribuzione di somme conseguite grazie a utili elevati, hanno interesse a tutelare le loro responsabilità personali, facendo valutazioni patrimoniali meno favorevoli.⁴⁶ Inoltre, se sono amministratori esterni all'impresa, essi tenderanno a divulgare meno informazioni.⁴⁷

L'interesse dei sindaci è quello sia di mantenere condizioni di benessere dell'azienda, sia di verificare la legittimità e l'uniformità tecnica del bilancio.

Infine, ci sono i dipendenti che hanno interesse ad ottenere il massimo della remunerazione e che se correttamente coinvolti nella vita aziendale possono essere risorsa e capitale per l'azienda stessa.⁴⁸

2.3.3 Gli interessi soggettivi esterni

Oltre gli interessi che riguardano i soggetti interni all'azienda ci sono anche quelli riguardanti i soggetti esterni, favorevoli o meno agli scopi aziendali.

⁴⁶ AMADUZZI A., *Conflitto ed equilibrio di interessi nel bilancio dell'impresa*, Cacucci editore, 1957

⁴⁷ ENG L.L., MAK Y.T., *Corporate governance and voluntary disclosure*, «Journal of Accounting and Public Policy», 2003

⁴⁸ FOSSATI S., LUONI L., TETTAMANZI P., *Il bilancio sociale e la comunicazione con gli stakeholder*, Pearson, 2009

Il primo soggetto esterno è costituito dagli istituti di credito, i quali sono interessati al bilancio di esercizio, e altre fonti informative di cui dispongono per decidere se concedere o meno un prestito.⁴⁹

I secondi soggetti esterni sono gli obbligazionisti, il cui interesse è valutare l'economicità dell'azienda e la convenienza ad investire delle somme di denaro nei circuiti finanziari della stessa.⁵⁰

Seguono poi i fornitori e i clienti che sono interessati da una parte ad avere notizie sulla capacità dell'azienda cliente di fronteggiare impegni finanziari e commerciali, dall'altra parte i clienti sono interessati ad avere informazioni sulle sorti dell'azienda fornitrice.

Le amministrazioni pubbliche che utilizzano il bilancio per ottenere informazioni per raggiungere lo scopo dell'interesse pubblico ed infine il sistema delle aziende.⁵¹

2.3.4 Gli interessi di soggetti estranei

Il primo soggetto estraneo interessato al bilancio di esercizio è la Consob, la quale svolge attività di controllo sui bilanci di società quotate.

Il secondo soggetto è l'ispettorato della banca d'Italia che controlla i bilanci delle aziende di credito e lo sviluppo della gestione bancaria.

⁴⁹ AZZALI S., *Il sistema delle informazioni di bilancio delle aziende di produzione, il modello dell'International Accounting Standards Committee*, Giuffrè Editore, Milano, 1996

⁵⁰ GIACOSA E., *La comunicazione economico-finanziaria d'impresa, finalità, strumenti e comportamenti attuali e teorici in un modello "ideale" di comunicazione*, Giappichelli, 2012

⁵¹ CONSORTI A., *L'evoluzione della funzione informativa del bilancio d'esercizio, dal conto del patrimonio al sistema delle informazioni*, Giappichelli, 2001

Vi sono poi gli organi tutori come la Corte dei conti, i Ministeri competenti e gli organismi sindacali che cercano di risolvere problemi riguardanti la condotta patrimoniale, finanziaria ed economica dell'azienda.

Successivamente si collocano le associazioni di produttori, i sindacati dei dipendenti, la collettività i cui interessi principali sono il problema ecologico e la disoccupazione, i consumatori.

2.4 ANALISI DI BILANCIO E DI PERFORMANCE

Molte informazioni inoltre, sono deducibili dalle analisi che vengono effettuate sul bilancio nella sua completezza, infatti vengono condotte indagini: sulla situazione economica in particolare sulla capacità dell'azienda di raggiungere e realizzare risultati apprezzabili, sulla situazione patrimoniale per valutare il legame tra reddito e capitale aziendale e l'equilibrio tra gli impieghi e le fonti di finanziamento, ed infine sulla situazione finanziaria cioè la capacità dell'azienda di far fronte alle uscite monetarie.⁵²

In questa analisi, però non bisogna dimenticare la dimensione spaziale e temporale dell'azienda, cioè il contesto in cui essa opera e la dinamicità che la caratterizza.

Per ottenere delle informazioni significative e rilevanti da questo processo è necessario seguire degli step, innanzitutto riclassificare i prospetti dello Stato patrimoniale e del Conto economico secondo determinati criteri.

⁵² PAOLUCCI G., *Analisi di bilancio, logica, finalità e modalità applicative*, Franco Angeli, 2016

Da questo primo step vengono fuori dei macro aggregati che possono poi essere utilizzati per la costruzione di indici di natura patrimoniale, reddituale e finanziaria.⁵³ Questi indici forniscono molte informazioni sulla situazione aziendale, anche se parziali, e possono essere utilizzati per fare delle valutazioni ed esprimere dei giudizi.

Di indici ce ne sono molti e in abbondanza, l'aspetto che in questa trattazione ci interessa è l'insieme delle informazioni di varia natura che ci forniscono. Alcuni ad esempio esprimono la redditività complessiva dell'impresa, delle vendite, la sua capacità di autofinanziarsi, di gestire le risorse impiegate, e di reggere il peso dei debiti e degli oneri finanziari, consentono inoltre, una valutazione della quantità di capitale apportato ai soci, dell'incidenza dei crediti, e delle disponibilità liquide sull'attivo corrente, della solvibilità nel breve e nel medio/lungo termine e della solidità patrimoniale, forniscono informazioni sull'assetto delle fonti di finanziamento, quali capitale proprio o di terzi, la capacità di trasformare gli impieghi in ricavi.⁵⁴

Tuttavia, questi indici per quanto forniscano informazioni utili e interessanti al management per effettuare delle valutazioni ed esprimere dei giudizi, presentano dei limiti poiché illustrano i risultati conseguiti ma non le cause degli stessi, potrebbero essere influenzati da scelte soggettive effettuate nel corso dell'esercizio, hanno un forte orientamento al passato, non forniscono una visione futura, e hanno un focus a breve termine.⁵⁵

⁵³ ANTONELLI S., «*Guide pratiche, analisi di bilancio*», Cesi multimedia, 2019

⁵⁴ POLIDORO M.F., *Analisi di bilancio e decisioni strategiche*, Maggioli Editore, 2011

⁵⁵ BHIMANI A., CAGLIO A., DITILLO A., MORELLI M., *Performance management, controllo di gestione: modelli e strumenti per competere oggi*, Egea, 2010

Per questo nel corso del tempo sono stati sviluppati numerosi modelli concettuali che consentono di avere una visione più completa e dinamica di ciò che il management è riuscito a conseguire in termini quantitativi ma anche di effettuare un'analisi a livello strategico.

Molti di questi modelli vengono usati per effettuare un'analisi sulle performance aziendali, come ad esempio il prisma che mette al centro gli obiettivi, i desideri degli stakeholders, e la piramide delle performance (formata da quattro livelli al cui vertice c'è la vision aziendale che deve essere poi tradotta in obiettivi di mercato ed economico-finanziari, risultato di un processo aziendale effettuato da unità operative), la balance scorecard, il tableau de bord e tanti altri.⁵⁶

Tra questi quello più famoso e diffuso è la balance scorecard, ideata da Kaplan e Norton, la quale nella prospettiva economico-finanziaria contiene un collegamento con gli indici economici e finanziari di cui discusso in precedenza.

Numerose informazioni possono essere ricavate anche dagli indicatori di performance che si distinguono in due categorie: indicatori globali che misurano ciò che l'azienda ha conseguito come ad esempio l'Eva, il Roi, la customer satisfaction e gli indicatori di performance intermedi incentrati su alcuni punti salienti come l'economicità e l'efficacia delle relazioni.⁵⁷

⁵⁶ MARASCA S., CATTANEO C., *Il sistema di controllo strategico: evoluzione, finalità, strumenti*, Giappichelli, 2021

⁵⁷ MARASCA S., CATTANEO C., *Il sistema di controllo strategico: evoluzione, finalità, strumenti*, Giappichelli, 2021

2.5 RILEVANZA INFORMATIVA DELLA NOTA INTEGRATIVA E DELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Tra le funzioni della nota integrativa assume una rilevante importanza la funzione informativa, poiché in tale prospetto sono presenti dei dati che non possono essere illustrati negli altri documenti che compongono il bilancio⁵⁸. Inoltre, non è previsto uno schema da seguire per redarla e le informazioni presenti in essa sono disomogenee, non predeterminabili poiché molte derivano da situazioni atipiche e spesso discorsive.

La relazione sulla gestione ha subito nel corso degli anni modifiche, ristrutturazioni, ma partiamo dall'origine. Essa nasce nel 1882 grazie al Codice del Commercio, sottoforma di relazione degli amministratori, definito come un documento giustificativo. Nel 1942 il Codice civile tramite l'art. 2423 impose che tale relazione doveva corredare il bilancio, ma non ne disciplinava il contenuto, finché non si giunse alla legge n.216 del 1974, che finalmente ne disciplinò la funzione, il contenuto⁵⁹. Seguono poi il d.lgs. 127/1991 con cui la relazione degli amministratori venne scissa in due documenti contenenti le stesse informazioni e si passò quindi alla relazione di gestione, e i decreti del 2003 e del 2007 con cui la normativa di tale prospetto venne modificata⁶⁰. In particolare, con il D.lgs. del 2/02/2007, integrato da una riforma del CDNCEC del 2009, diventano obbligatorie alcune informazioni relative all'ambiente, alla sostenibilità e al personale che prima erano solo

⁵⁸ LOLLI A., *La nota integrativa nel bilancio di esercizio delle S.p.A.*, Giuffrè, 2003

⁵⁹ MENICUCCI E., *La relazione sulla gestione nel reporting delle imprese*, Franco Angeli, 2012

⁶⁰ MENICUCCI E., *La relazione sulla gestione tra fondamenti storico-dottrinali e recenti indirizzi internazionali*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 2011

volontarie, questo rappresenta un primo grande passo verso l'ammmodernamento del bilancio stesso.⁶¹

Nel corso del tempo si è anche ampliata la portata informativa della stessa e il ruolo informativo è cambiato poiché si è avvicinato sempre di più al modello previsto dallo IASB, infatti attraverso di essa il management fornisce la propria visione soggettiva della situazione aziendale attraverso un'informativa giustificativa, illustrativa e supplementare dei dati di bilancio, inoltre costituisce un'interfaccia tra l'ambiente di riferimento e il bilancio, il tutto al fine di soddisfare gli interessi dei vari stakeholders.⁶²

⁶¹ MAGRASSI L., *Contabilità & bilancio- Informativa sull'ambiente e sul personale nella relazione sulla gestione*, «Guida alla contabilità & bilancio», 2009

⁶² MENICUCCI E., *La relazione sulla gestione tra fondamenti storico-dottrinali e recenti indirizzi internazionali*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 2011

CAPITOLO 3

DISASTER ACCOUNTING E FINANCIAL REPORTING:

IL CASO DELLA GUERRA IN UCRAINA

3.1 RAPPRESENTAZIONE DEI FENOMENI DISASTROSI NEL BILANCIO E ANALISI DELLA LETTERATURA

Nel corso del tempo, dall'antichità fino a oggi, si sono verificati numerosi eventi disastrosi. Gli eventi sono stati di carattere naturale, umano, sociale e sanitario, e con essi e la loro evoluzione si sono sviluppate nuove pratiche contabili che fino ad allora non esistevano, si parla infatti di storia della contabilità, la quale parte dalla partita doppia inventata da Luca Pacioli, fino ad arrivare ai giorni nostri con nuovi prospetti, nuove regole e normative da rispettare.

In essa si possono distinguere due categorie di soggetti, i cosiddetti storici della contabilità tradizionale che si basano solo su prove, fatti ed evidenze empiriche e i nuovi storici, i quali sono più preoccupati di creare nuove teorie che di basarsi sulla realtà.⁶³

Di solito quando avvengono delle catastrofi naturali come tornado, terremoti, alluvioni ed eventi come pandemie, il primo pensiero non si rivolge al bilancio, ma ad attivare l'ingente

⁶³ VOSSLAMBER R., *After the earth moved: Accounting and accountability for earthquake relief and recovery in the early twentieth century New Zealand*, «Accounting History», 2015

macchina dei soccorsi predisponendo tutte le misure necessarie per far fronte a quell'evento.

Si pensi ad esempio, agli aiuti umanitari, ai volontari che con estrema umiltà, gentilezza e senso del dovere vanno in soccorso delle persone colpite da tali calamità per dare loro un aiuto o a volte anche solo una parola per mostrare la loro vicinanza.

L'unica misura a livello economico che viene predisposta immediatamente tramite appositi decreti e circolari, è lo stanziamento di fondi per poter aiutare la popolazione colpita, solo dopo che la situazione si è calmata si parla di scritture contabili, rendicontazione e bilancio, ma a primo impatto ciò non avviene.

Ciò è dimostrato da numerose analisi, come ad esempio quella fatta sul terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009.

Inizialmente sono stati stanziati, tramite una circolare, dall'allora capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, dei fondi pubblici di carattere emergenziale volti a gestire le spese di albergo e vitto per gli sfollati.

Solo un mese dopo dall'accaduto è stato istituito un primo team che si doveva occupare di registrare tutte le spese, predisporre dei modelli contabili e dei documenti con cui il singolo cittadino poteva richiedere dei benefici.⁶⁴

Tuttavia, più passò il tempo, più la situazione a livello contabile e burocratico peggiorò, poiché furono introdotti sempre di più procedure poco chiare, macchinose e costose sia

⁶⁴ SERGIACOMO M., IANNI L., EVERETT J., *Accounting for suffering: Calculative practices in the field of disaster relief*, «Critical perspectives on Accounting», 2014

per i cittadini colpiti dall'emergenza sia per gli stessi dipendenti che si occupavano di queste dinamiche.

Il risultato di tutto questo, è stato che molti cittadini sono stati abbandonati a sé stessi e che oltre ad avere un peso morale ed umano vista la gravità dell'evento, avevano anche questo peso di informarsi e cercare di capire quale fosse la procedura più adatta per ottenere dei benefici economici.

Inoltre, visto che il primo stanziamento di fondi è avvenuto con una circolare di solo cinque pagine, e non è stato rendicontato immediatamente, poiché mancava sia il personale che facesse tale attività, sia delle procedure da adottare in questi casi, a cui far riferimento, si è accentuata la possibilità e la probabilità che buona parte dei fondi stessi siano stati utilizzati per fini personali, per corrompere e non per il fine per il quale sono stati stanziati.

Altri due casi sono quelli del terremoto verificatosi in Nuova Zelanda nel 1929 e nel 1931, in cui la prima cosa che è stata fatta è stata quella di stanziare dei fondi, con l'unica differenza che in questo caso, i fondi sono stati erogati dagli enti locali in base alle necessità del territorio e da enti privati. Il governo centrale è intervenuto solo nella gestione e nel controllo dei primi.⁶⁵

Un altro evento che ha cambiato il bilancio nel suo complesso e le pratiche contabili nazionali e internazionali è stato l'avvento irruento del Covid-19.

⁶⁵ VOSSLAMBER R., *After the earth moved: Accounting and accountability for earthquake relief and recovery in the early twentieth century New Zealand*, «Accounting History», 2015

Partito dalla Cina nell'inizio del 2020, da un batterio di origine sconosciuta e la cui provenienza non è stata tutt'ora accertata, con i primi casi di positività; si è diffuso sempre di più in tutto il mondo causando un numero infinitesimo di morti.

Dalla stessa Organizzazione mondiale della Sanità fu presto definita come una pandemia di portata mondiale poiché non c'è stato un solo paese che non sia stato coinvolto in ciò e che non abbia dovuto affrontare questo virus letale.

Inizialmente si pensava fosse un evento circoscritto, controllabile, di cui non si aveva nulla da temere, ma pian piano i numeri dei morti, dei malati aumentò in maniera vertiginosa. L'unico rimedio per porre fine a tale catastrofe?

Dapprima l'allora presidente del consiglio, insieme a tutto il suo staff trovò opportuno chiudere tutto, dalle scuole, alle università, agli uffici pubblici, alle stesse aziende sia di carattere privato che pubblico.

Si parlò di uno stop generale alla circolazione di qualsiasi persona, di zone rosse, gialle, bianche, di non potersi muovere dalla propria casa, si introducono nella vita sociale delle persone nuovi termini come isolamento, quarantena, saturimetro, confine, zona, mascherine, divieto di vedere e stare con altre persone; il tutto alternato da brevi riaperture e chiusure continue, poiché tale virus si trasmette soprattutto tramite il contatto umano e le vie respiratorie.

Sono passati ormai quasi tre anni dall'inizio della pandemia e ancora oggi non si è riusciti a mettere la parola fine a questa triste vicenda, e nonostante tutto, ancora alcuni muoiono di questo virus.

Durante la pandemia, molte attività sono rimaste chiuse, la maggior parte delle aziende tranne quelle che producevano beni di prima necessità come cibo, mascherine, gel igienizzanti e farmaci sono rimaste chiuse.

Ciò ha comportato nel breve e nel lungo periodo un profondo disequilibrio e una profonda crisi economica.

Da una parte alcune aziende hanno aumentato i loro profitti in maniera smisurata perché produttrici di beni di prima necessità, dall'altra parte numerose aziende hanno conseguito numerose perdite che l'hanno portate sul lastrico.

Non è un caso se nonostante gli aiuti e i pacchetti proposti dal governo, molte aziende che si occupavano dell'intrattenimento, dello spettacolo hanno chiuso.

Questo è stato il settore più colpito, insieme a quello del turismo, della ristorazione e a tanti altri.

Si può affermare, quindi che tale virus, oltre a comportare un immenso cambiamento nella vite delle persone ha cambiato anche la vita e l'operatività delle aziende stesse, iniziando da un postulato fondamentale espresso sia dal Codice civile sia dai principi contabili, come quello della continuità aziendale.

Ogni azienda per valutare se cessare o meno la sua attività e quindi venir meno alla continuità aziendale, fa ricorso a un determinato tipo di informativa, ricostruisce la

situazione in cui si trova, svolge numerose analisi su probabili eventi negativi e cerca di dare delle risposte adeguate.⁶⁶

Come accennato poc'anzi tutti i paesi del mondo, sono stati colpiti, nessuno escluso; tuttavia, ognuno ha deciso di intervenire e reagire di fronte a questo virus in modo diverso, a cominciare dalle restrizioni imposte per salvaguardare la salute dei propri abitanti.

Lo stesso vale per le misure economiche che si sono adottate, pochi paesi hanno reagito all'unisono, la maggior parte ha adottato delle misure specifiche per il proprio territorio, poiché la situazione in termini emergenziali era diversa da paese a paese.

Ad esempio, la situazione in America latina in particolare in Brasile era ed è profondamente diversa da quella Italiana, poiché vi è un contesto economico, sociale, culturale, sanitario molto diverso da quello Italiano.

Si potrebbe fare un paragone anche tra i paesi Occidentali e quelli più poveri, essi per diversi fattori hanno reagito in maniera diversa, l'unico punto in comune è stato l'eccessivo numero di persone decedute in questo periodo, che tuttora continua ad esserci, nonostante siano state sviluppate delle cure come il vaccino, o in ogni caso si hanno delle conoscenze più approfondite e dettagliate su questo virus, su come affrontarlo, evitare che sia letale, su come si trasmette e le precauzioni per poter essere in sicurezza.

⁶⁶ KEGALJ G., *Impact of external events on the going concern assessment and disclosure*, KPMG, 2020

L'Europa ha deciso di introdurre a livello economico, una misura senza precedenti, dove per la prima volta tutti i 27 sono stati d'accordo e quindi c'è stata unanimità.

Questa misura/pacchetto prende il nome di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza detto anche PNRR, attraverso di esso l'Europa tutta ha stanziato diversi miliardi di euro per aiutare i paesi che erano stati colpiti dal Covid, primo fra tutti l'Italia.

Per tutti i paesi ha rappresentato una boccata d'ossigeno e un'opportunità di crescita economica, poiché attraverso di esso si sono potuti fare degli interventi che magari il singolo paese non sarebbe riuscito a svolgere da solo, pensiamo agli obiettivi ambientali, relativi all'istruzione, ai giovani, alle infrastrutture e a tanti altri obiettivi.

L'unico vincolo era ed è tuttora fare delle ingenti riforme entro delle scadenze prestabilite altrimenti si rischia di perdere tutto.

Questa misura ovviamente e naturalmente ha coinvolto anche le aziende soprattutto quelle più colpite dalla pandemia e in difficoltà, mettendo a disposizione numerosi fondi per il loro risollevarlo e per la loro continuità.

Questo è un po' il contesto economico, sociale, culturale, etico che andremo ad analizzare partendo dagli effetti economici che tale evento ha provocato sul bilancio delle aziende, per poi passare ad esaminare come sono cambiate le pratiche contabili, se è cambiato qualche principio.

Secondo uno studio, il Covid-19 ha influenzato la contabilità relativa al ciclo e alla stima dei ricavi, le stesse entrate, uscite, attività e passività ne hanno risentito, c'è stata una riduzione dei flussi di cassa e del fair value, una maggiore difficoltà nella gestione delle

scorte viste le chiusure e le limitazioni imposte alla circolazione, un peggioramento della qualità degli utili, una discesa irrefrenabile del prezzo delle azioni, una rivisitazione dei criteri contabili soprattutto quelli che fanno riferimento alla misurazione e alla valutazione delle attività non correnti, e un cambiamento nei contratti stipulati dagli istituti di credito principalmente nei contratti riguardanti mutui, in cui di colpo gli stessi mutuatari sono diventati inadempienti, perché il loro reddito ha subito forti limitazioni ed infine un'alterazione dell'equilibrio tra l'azienda e tutti i suoi interlocutori come i fornitori, le banche e il governo.⁶⁷

Tuttavia, il primo step indispensabile per l'azienda è riuscire a capire l'entità di tali cambiamenti, riuscire a misurarli e capire la loro diffusione sulle voci di bilancio, in base a ciò essa deciderà se inserirli direttamente nei prospetti di bilancio oppure se inserirli nelle note, il tutto seguendo un principio di estrema cautela e mantenendo saldo il principio previsto dalla normativa italiana e internazionale della comprensibilità per qualsiasi utente dotato di normale diligenza che voglia leggere il bilancio di esercizio.⁶⁸

Per quanto riguarda il Conto economico, bisogna considerare solo i ricavi e costi che appunto sono o aumentati o sono stati sostenuti proprio per il verificarsi di tale evento, e sottoporli ad un'attenta valutazione, tra di essi vi sono ad esempio: i costi sostenuti per la sanificazione e la pulizia degli ambienti, moratorie varie e penali relative a contratti non

⁶⁷ SULTANA R., GHOSH R., KANON K.S., *Impact of COVID-19 pandemic on financial reporting and disclosure practices: empirical evidence from Bangladesh*, «Asian Journal of Economics and Banking», 2022

⁶⁸ KEGALJ G., *Where and how should Covid-19 impacts be presented in the income statement and related notes?*, KPMG, 2022

eseguiti per via della chiusura di alcuni stabilimenti produttivi viste le stringenti norme attuate per evitare il più possibile la circolazione del virus.⁶⁹

Essi non devono essere indicati separatamente in altre voci di bilancio ma devono essere conglobati nelle normali voci di costi e ricavi previsti dalla struttura del Conto Economico. È molto importante, inoltre, in questo periodo capire quali sono le proprie disponibilità liquide, come il Covid ha impattato su di esse e se le ha modificate, e come sono state gestite, includendo anche il rischio di liquidità, come ad esempio per i debiti se vengono rinegoziate le loro condizioni contrattuali è chiaro che ciò avrà un impatto sul Conto economico.⁷⁰

In merito alle disponibilità liquide, inoltre, si può affermare che quando c'è un evento esterno di tale portata e di tale gravità, le incertezze aumentano e di conseguenza i management aziendali saranno più restii ad investire in progetti, ma piuttosto preferiscono accantonarla per far fronte ad altre emergenze, ovviamente più l'azienda è piccola, minore sarà la possibilità di investire già in tempi normali, se c'è anche un'emergenza tale possibilità svanisce.⁷¹

Tra i fattori e le voci del bilancio che bisogna verificare poiché maggiormente colpite da questo fenomeno ci sono le perdite sui crediti, il leasing e la relativa svalutazione.

⁶⁹ KEGALJ G., *Where and how should Covid-19 impacts be presented in the income statement and related notes?*, KPMG, 2022

⁷⁰ DOTZLAW R., KEGALJ G., SPALL C., O'DONOVAN B., *Covid-19- Financial reporting Implications*, KPMG, 2020

⁷¹ HUAYU S., MENGGAO F., HONGYU P., ZHONGFU Y., YONGQUAN C., *The Impact of the Covid-19 pandemic on Firm Performance*, «Emerging Markets Finance and trade»,2020

Per quanto riguarda invece, la questione della continuità aziendale, e la relativa informativa, tale evento essendo del tutto imprevedibile e improbabile è considerato come un evento non modificante della continuità aziendale, poiché non legato a condizioni che stavano già modificando tale presupposto.⁷²

Tuttavia, è assolutamente necessario, dare delle informazioni sui rischi futuri, sulle incertezze e sull'evoluzione della gestione, nella nota integrativa e nella relazione di gestione.

Per la valutazione della continuità e per far sì che sia effettuata in maniera corretta, il legislatore ha voluto che tale verifica fosse effettuata prima della pandemia, in modo da poter distinguere le imprese che già prima non avevano tale prospettiva da quelle che hanno subito delle variazioni per via della pandemia.⁷³

Le imprese, oltre a fornire tali informazioni, nella relazione sulla gestione hanno provveduto, in seguito a un richiamo di attenzione della Consob del 9/04/2020, ad inserire informazioni di carattere qualitativo, non strettamente legate a parametri o stime di bilancio, come ad esempio, i rischi associati a tale pandemia, le misure prese per attenuare tali rischi, e gli eventuali impatti.⁷⁴

⁷² CARBONI G.G., *Gli effetti del coronavirus su società, economia, istituzioni.*, Università degli studi di Sassari, 2020

⁷³ CARBONI G.G., *Gli effetti del coronavirus su società, economia, istituzioni.*, Università degli studi di Sassari, 2020

⁷⁴ CARBONI G.G., *Gli effetti del coronavirus su società, economia, istituzioni.*, Università degli studi di Sassari, 2020

3.2 LA GUERRA IN UCRAINA E GLI IMPATTI ECONOMICI

Prima di analizzare l'attuale guerra in Ucraina, bisogna fare un passo indietro e una considerazione essenziale, l'Ucraina si è sempre contraddistinta per la forte instabilità politica, e una forte spaccatura nella stessa, poiché ci sono dei cittadini più orientati al nazionalismo e all'Europa e altri che considerano ancora come madre patria la Russia, i cosiddetti filorussi.⁷⁵

Queste due parti sono state sempre in conflitto tra di loro, non a caso nel corso del tempo, ci sono state numerose rivoluzioni e un cambio del presidente spesso frequente, si veda ad esempio le proteste che sono state fatte nel 2014 perché l'allora presidente non iniziò il processo di entrata nell'UE e la tempestiva risposta di Mosca con l'occupazione silenziosa della Crimea, e la fornitura di armi nelle regioni di Donetsk e di Luhansk a cui seguì una guerra con migliaia di vittime.

Da allora non è cambiato molto, tale paese continua ad essere diviso e spaccato in due parti.

Non sono cambiati nemmeno gli effetti di tale conflitto e la graduale e pericolosa escalation militare ed economica, in quanto ha portato a un duro confronto tra Occidente e Russia, poiché se analizziamo i primi pacchetti sanzionatori varati dagli Stati Uniti e dall'Europa nel 2014, essi sono del tutto simili e affini con quelli varati nel 2022, come ad

⁷⁵ KOROVKIN V., MAKARIN A., *Conflict and inter-groupe trade: evidence from the 2014 Russia-Ukraine crisis*, 2021

esempio il congelamento dei beni di alcuni oligarchi russi o l'impedimento e la respinta di politici russi su questi territori.⁷⁶

Inoltre, anche gli effetti sul Pil in alcune regioni, per esempio quella del Donbas, sono stati devastanti, nel 2014 si stima che per via dell'interruzione delle ferrovie e della corrente, la produzione industriale è scesa del 60%.⁷⁷

Era il 21/02/2022 quando Putin firmò l'annessione di due regioni dell'Ucraina al confine con il territorio russo, e le dichiarò ufficialmente parte integrante della Russia, senza nessun consenso da parte del popolo ucraino.

Si fece un referendum mascherato e falso per giustificare questa annessione.

Da quella data lì nel giro di qualche giorno, i carrarmati russi, oltrepassarono la Crimea già annessa al territorio Russo in seguito alla guerra nel 2014, e ci fu un'escalation militare, per cui ancora oggi nonostante siano passati diversi mesi, il popolo ucraino è sottoposto a bombardamenti, veri massacri, e atrocità fuori da ogni logica umana.

C'è chi ha parlato di una terza guerra mondiale, ed è proprio così poiché la risposta dell'occidente a tale invasione è stata immediata.

Ad esempio l'Unione Europea ha varato numerosi pacchetti sanzionatori contro la Russia e il suo popolo, pensiamo ad esempio alle misure adottate inizialmente contro gli oligarchi russi, bracci destri di Putin, sul loro patrimonio, oppure l'introduzione di alcuni personaggi russi di rilievo nelle black list dei singoli paesi, molti di essi sono stati espulsi, oppure agli

⁷⁶ HAVLIK P., *Economic consequences of the Ukraine Conflict*, «Policy Notes and Reports 14», 2014

⁷⁷ BLUSZCZ J., VALENTE M., *The War in Europe: Economic Costs of the Ukrainian Conflict*, «Discussion Papers 1804»

ingenti stanziamenti da parte sia dell'Ue che dagli Stati uniti e altri paesi membri della Nato, di armi per cercare di aiutare l'Ucraina.

Tra i fattori che hanno spinto e causato la guerra in questo territorio, tra l'altro al confine con l'Europa, c'è stata la non accettazione da parte di Mosca dell'avvio delle procedure per introdurre l'Ucraina tra i paesi membri della Nato.

Ciò ha provocato una rigida e severa risposta da parte dalla Russia, che appunto dopo qualche mese ha iniziato la sua invasione cominciando come detto sopra a prendersi autonomamente le regioni di Donetsk e di Luhansk, da sempre contese per le ricche risorse minerarie di cui esse dispongono.

Numerosi interessi sono in ballo, da una parte la Russia ha interesse a riprendersi i territori che erano suoi prima della dichiarazione di indipendenza ucraina, dall'altra parte c'è l'Ucraina che vuole mantenere la propria indipendenza, le proprie caratteristiche, senza dipendere da nessuno, dall'altra gli interessi geopolitici di tutto il resto del mondo, poiché come già enunciato, è una zona ricca di risorse minerarie, e non solo.

Tutt'oggi continua ad esserci una botta e risposta in primis tra i due paesi coinvolti e tra l'occidente e la Russia, si può dire che i legami e le relazioni con essa sono molto tese, a un filo della rottura.

Ad ogni pacchetto sanzionatorio varato ad esempio dall'unione europea, corrisponde una risposta di Mosca in termini o di minacce al nucleare, o in termini commerciali, come per esempio la chiusura dei condotti di gas verso l'Europa, l'impedimento dell'esportazione

del grano ucraino, fondamentale per la sopravvivenza della stessa poiché tale paese è il principale esportatore e produttore a livello mondiale.

Anche se l'Italia non risulta direttamente coinvolta in tale guerra, sta rispondendo, come del resto tutti gli altri paesi, in termini economici a tale conflitto, poiché dipende per il 3% dalle esportazioni ucraine su beni come orzo, cereali, rape, mais e grano.⁷⁸

Basti vedere, l'aumento generale dei prezzi di qualsiasi bene, a cominciare dai beni di prima necessità come il pane, il quale è fatto con il grano, dall'aumento dei costi del gas e del metano poiché la Russia ne è il principale esportatore e produttore mondiale, il quale ha spinto l'Italia a diversificare le proprie fonti di approvvigionamento, stringendo numerosi accordi con altri paesi, all'aumento dei prezzi del petrolio e dell'energia elettrica, alla scarsità di alcuni alimenti come l'olio di semi.

Sono aumentati anche i prezzi di altri beni come per esempio il palladio, il nichel, il neon, il titanio utilizzati nell'industria aeronautica, nella produzione di marmitte e semiconduttori.

I paesi europei, soprattutto gli stati membri più fragili, soffrono economicamente questa guerra per diverse ragioni imputabili ai legami storici che si sono rafforzati nel corso del tempo con la Russia, in termini di approvvigionamento di materie prime.

⁷⁸ UNCTAD, *The impact on trade and development of the War in Ukraine, 2022*

Ad esempio, la Germania per un periodo di tempo ha cercato di favorire le esportazioni e di ridurre la domanda interna, minimizzando i costi e massimizzando la competitività, e il gas russo consentiva di fare ciò poiché costava poco e proveniva da uno stato estero.⁷⁹

Per l'Italia, i legami con la Russia si sono rafforzati negli anni 90, per la sua importanza in termini di mercato di esportazione per i prodotti italiani.

L'Ucraina sin dalle prime settimane si è vista bloccare tutte le sue attività economiche, si stima che inizialmente il 42% delle PMI aveva cessato totalmente il suo operato, e che la produzione economica scenderà almeno del 10%, il tutto se tale guerra non durerà molto, altrimenti il PIL potrebbe scendere del 35%, poiché più la durata si estende, maggiori saranno i costi sostenuti.⁸⁰

L'unico settore che appare stabile in questo momento è quello bancario e della microfinanza, anche se a lungo andare potrebbe perdere questa stabilità, in quanto molte aziende chiudono, ci saranno numerosi danni ai beni fisici di proprietà delle banche, ed elevate inadempienze sui prestiti.

Tuttavia, molteplici riforme sono state fatte dal governo di Kyiv per cercare di sostenere l'economia nel miglior modo possibile, come ad esempio l'esenzione per gli agricoltori, i lavoratori autonomi e gli imprenditori individuali dai contributi sociali, oppure una flat tax semplificata per le PMI, l'accisa sul carburante pari a zero, non mancano inoltre aiuti

⁷⁹ CELI G., GUARASCIO D., RELJIC J., SIMONAZZI A., ZEZZA F., *The Asymmetric impact of war: resilience, vulnerability and implications for EU Policy.*, «Intereconomics», 2022

⁸⁰ ASTROV V., GHODSI M., GRIEVESON R., HOLZNER M., LANDESMANN M., KOCHNEV A., PINDYUK O., STEHRER R., TVERDOSTUP M., *Russia's invasion of Ukraine: assessment of the humanitarian, economic and financial impact in the short and medium term*, «Policy Notes and reports 59», 2022

finanziari da parte dei paesi occidentali e organizzazioni internazionali, primi fra tutti gli Stati Uniti, l'Unione Europea e la Banca Mondiale.⁸¹

Dall'altro lato c'è la Russia, la quale è stata colpita da numerose sanzioni e pacchetti sanzionatori, senza precedenti, si stima che il PIL diminuirà del 15%.

Si pensi alle sanzioni imposte ai media russi, al congelamento degli asset della banca centrale russa, all'esclusione dallo SWIFT per alcune banche russe, al divieto di esportare/importare determinate tipologie di beni.

Tutte queste sanzioni, per quanto Mosca non lo ammetta e non lo dichiari pubblicamente, incidono sulla stabilità macro-finanziaria, con un deprezzamento del rublo, e sul commercio perché molti commercianti hanno smesso di acquistare in Russia, facendo sì che la catena di approvvigionamento si interrompesse, nonostante ciò, però essa dispone di grandi riserve per finanziare la guerra.⁸²

La guerra, poi, non ha risparmiato nemmeno e soprattutto le aziende che nel giro di pochi mesi si sono viste triplicare i costi delle bollette, e dell'energia e hanno dovuto inventarsi una nuova strategia energetica per continuare a sopravvivere, si vedano gli ingenti investimenti, ad esempio, nel fotovoltaico o in altre fonti di energia rinnovabile.

⁸¹ ASTROV V., GHODSI M., GRIEVESON R., HOLZNER M., LANDESMANN M., KOCHNEV A., PINDYUK O., STEHRER R., TVERDOSTUP M., *Russia's invasion of Ukraine: assessment of the humanitarian, economic and financial impact in the short and medium term*, «Policy Notes and reports 59», 2022

⁸² ASTROV V., GHODSI M., GRIEVESON R., HOLZNER M., LANDESMANN M., KOCHNEV A., PINDYUK O., STEHRER R., TVERDOSTUP M., *Russia's invasion of Ukraine: assessment of the humanitarian, economic and financial impact in the short and medium term*, «Policy Notes and reports 59», 2022

Si sono viste inoltre cambiare la clientela, pensiamo soprattutto a quelle che esportavano in Russia, le quali in seguito a divieti governativi sono state costrette a rinunciare a tali clienti, perdendo miliardi di fatturato.

Molte in seguito agli aumenti di qualsiasi materia prima non sono riuscite a reggere il colpo, per cui sono fallite, o hanno dovuto ricorrere ai ripari nel limite del possibile, magari spingendosi oltre la propria capacità economica, indebitandosi ed esponendosi sempre di più al rischio di fallimento.

Sicuramente le imprese di piccola e media dimensione hanno risentito di più di questo tragico evento, per diverse motivazioni legate proprio alla loro strutturazione in termini di clientela, fatturato, costi.

In tale conflitto ovviamente, sono state colpite anche le imprese che commercializzavano ed esportavano in Ucraina, quindi si può affermare che il numero di imprese colpite da tale evento sia piuttosto vasto.

Molte multinazionali come la Coca-cola, la Carlsberg e il mc-Donald, sono state le prime a chiudere i loro franchising, e i loro rapporti con la Russia, questo di certo ha portato per loro una perdita.

Per le imprese europee si stima che la perdita patrimoniale si aggiri intorno al 2%, l'instabilità dovuta alla guerra ha fatto sì inoltre che a livello di mercato azionario, le stesse hanno aumentato la loro volatilità, la probabilità di default è aumentata.⁸³

⁸³ BOUGIAS A., EPISCOPOS A., N.LELEDAKIS G., *Valuation of European firms during the Russia-Ukraine war*, «Economics Letters», 2022

A livello contabile, a seconda del territorio in cui operano le imprese avranno delle conseguenze, ad esempio coloro che operano/operavano in Ucraina dovranno far fronte alla cancellazione di beni abbandonati o distrutti, dovranno valutare l'avviamento, le scorte, le attività a lungo termine.⁸⁴

Per le imprese non direttamente coinvolte nel conflitto, esse potrebbero avere l'esigenza di rimpatriare gli utili conseguiti.

Secondo gli Usa Gaap, ad esempio, per le svalutazioni di magazzino, se c'è una riduzione della produzione, i costi che si sono sostenuti in più devono essere spesi nel periodo del loro effettivo sostenimento.

Per invece i beni e le attività a lungo termine che sono state danneggiate, bisogna fare un test di riduzione del valore secondo determinati indicatori, come ad esempio, se c'è stato un cambiamento notevole e rilevante nel clima aziendale, per l'avviamento invece un indicatore è dato dal danneggiamento delle condizioni macroeconomiche.⁸⁵

Le imprese potrebbero vedersi modificare, inoltre, le condizioni contrattuali dei propri debiti, dei contratti di leasing e di ricavo esistenti, potrebbero accorgersi che nel caso siano controllanti di altre società, il metodo del patrimonio netto non è più adeguato, avere delle perdite per la non riscossione di crediti commerciali.⁸⁶

⁸⁴ GAAP UPDATE SERVICE, *The Russia-Ukraine War-Accounting Considerations*, 2022

⁸⁵ GAAP UPDATE SERVICE, *The Russia-Ukraine War-Accounting Considerations*, 2022

⁸⁶ GAAP UPDATE SERVICE, *The Russia-Ukraine War-Accounting Considerations*, 2022

3.2 DIRETTIVE IN MATERIE DI INFORMATIVA SULLA GUERRA

Nel corso del tempo, numerose autorità hanno emanato delle direttive sulla guerra e su come darne informazione sul bilancio. Tra le più importanti spiccano quelle della Consob e dell'Esma.

L'ESMA, nel corso del tempo, ha emanato due direttive, una il 14/03/2022 e una il 16/05/2022. Nella prima, si afferma che tale entità sta monitorando la volatilità delle CCP e i relativi sviluppi nel mercato delle materie prime e dell'energia, i fondi di investimento, tutto ciò che riguarda la valutazione delle attività e la sospensione di rimborsi, i rischi per coloro che investono nel mercato, inoltre si sta impegnando per assicurare una maggior trasparenza possibile sui rating⁸⁷. Tutti gli operatori finanziari, inoltre, devono rispettare e adeguarsi alle sanzioni imposte dall'Ue, comunicare nel minor tempo possibile qualsiasi tipo di informazione privilegiata relativa all'impatto della guerra sulla loro situazione finanziaria e sulle loro prospettive e allo stesso tempo devono garantire un'elevata trasparenza sugli impatti che tale evento ha provocato sulle catene di approvvigionamento, sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale.⁸⁸

Dopo tale direttiva, anche la Consob è intervenuta, facendo un richiamo all'attenzione di società quotate e di altri emittenti vigilati, sulla necessaria e tempestiva divulgazione di qualsiasi tipo di informazione privilegiata riguardante gli impatti di tale guerra e sul

⁸⁷ ESMA, *Public Statement, ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets, 2022*

⁸⁸ ESMA, *Public Statement, ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets, 2022*

reporting finanziario, in particolare sulla fornitura di informazioni sugli impatti già in atto o futuri, indiretti e diretti della guerra in Ucraina.⁸⁹

Nella seconda direttiva emanata dall'ESMA, invece si fa riferimento alle azioni per gestire l'impatto di tale guerra sui fondi di investimento e ai soggetti interessati come gestori esterni ed interni di fondi di investimento alternativi, gestori di FEIS e EuVeca.

Si rimanda, inoltre, a degli strumenti di gestione della liquidità come le side pockets che possono essere utilizzati per affrontare problematiche di valutazione delle attività.⁹⁰

Come prima enunciato, tutte le società quotate sono state obbligate a rispettare tali normative, un esempio di queste, è costituito dalla Credem, la quale in un apposito documento, pubblicato sul sito della Borsa Italiana, fornisce delle informazioni in più, in merito all'incertezza e ai rischi che tale guerra ha provocato, all'instabilità geopolitica e alle tensioni inflazionistiche che ne derivano, a come il sistema bancario e il sistema finanziario sta rispondendo a tale crisi, e infine alle misure poste dalla stessa per fronteggiare nel miglior modo possibile questa invasione da parte della Russia.⁹¹

⁸⁹ Sito internet della Consob disponibile su: «https://www.consob.it/web/consob/dettaglio-news/-/asset_publisher/hZ774IBO5XPe/content/comunicato-del-18-marzo-2022-sull-impatto-della-guerra-in-ucraina/10194»

⁹⁰ ESMA, *Public Statement, Actions to manage the impact of the Russian invasion of Ukraine on investment fund portfolios*, 2022

⁹¹ CREDEM, *Informativa ai sensi del richiamo d'attenzione Consob del 18.03.2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie*, 2022

CONCLUSIONI

Lo scopo di questa tesi era oltre a quello di fornire conoscenze base per la comprensione e l'analisi del bilancio, era anche quello di approfondire il contesto in cui viviamo, costituito da profonde contraddizioni sociali, politiche, ed economiche.

Per questo motivo, dopo aver illustrato tutti i principi nazionali, internazionali relativi al bilancio nel suo complesso, aver approfondito la funzione informativa dello stesso, la sua evoluzione, dall'antichità fino ai giorni nostri, i soggetti interessati, in primis i soci, gli azionisti e gli stakeholders, l'attenzione si è focalizzata sulla guerra in Ucraina, sui suoi impatti economici e umanitari.

Ma prima di giungere all'attuale conflitto che sta devastando e colpendo tutte le economie mondiali, si è effettuata un'analisi di altri eventi, come il terremoto in Abruzzo del 2009, tornado, catastrofi naturali ed infine la pandemia dovuta al Covid-19.

Dall'analisi di tutti questi eventi e del loro impatto economico, si possono riscontrare molte analogie e similitudini con l'attuale guerra.

Ad esempio, effettuando un parallelismo tra l'attuale conflitto in Ucraina e le conseguenze del Covid, si può notare come entrambi gli eventi abbiano provocato un'elevata incertezza e instabilità, in più contesti, tra cui il mercato azionario, aumentando la volatilità degli assets, oppure come molte imprese abbiano dovuto riformulare la propria strategia aziendale per sopravvivere, pensiamo alla diversificazione nell'approvvigionamento delle fonti energetiche, oppure alla riconversione totale della produzione durante la pandemia.

Inoltre, in ambedue le circostanze, molte aziende sono state costrette ad interrogarsi su uno dei principi e postulati cardine del nostro ordinamento ma anche di quello internazionale: la continuità aziendale.

C'è stata una risposta comune a livello europeo, per aiutare gli Stati più colpiti e dare una spinta al tessuto economico in forte difficoltà, come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la pandemia dovuta al Covid-19, oppure la decisione comunitaria di mettere un tetto al prezzo del gas, per evitare speculazioni da parte della Russia, e aiutare così tutte le imprese.

Sul piano contabile, questi eventi sono accomunati, dalla modifica della gestione delle scorte, di numerosi contratti bancari, soprattutto quelli relativi ai mutui, alla minore propensione da parte dei singoli management aziendali ad investire visto il clima di incertezza.

Tuttavia, nonostante le molteplici assonanze riscontrate, ancora oggi sono in corso, numerose ricerche su tali fenomeni, poiché entrambi sono ancora presenti e continuano a provocare dei mutamenti nel contesto economico mondiale.

Infine, alla conclusione del lavoro, è stato fatto un cenno alle principali direttive europee e italiane in merito alle informazioni aggiuntive che le imprese devono dichiarare sulla guerra in Ucraina.

BIBLIOGRAFIA

ALLEGRI M., FERRAMOSCA S., *Analisi di bilancio, la riclassificazione e l'interpretazione dello stato patrimoniale e del conto economico*, Giuffrè, 2022

AMADUZZI A., *Conflitto ed equilibrio di interessi nel bilancio dell'impresa*, Cacucci editore, 1957

ANTONELLI S., «*Guide pratiche, analisi di bilancio*», Cesi multimedia, 2019

Art.2425 Ter Codice civile

ASTROV V., GHODSI M., GRIEVESON R., HOLZNER M., LANDESMANN M., KOCHNEV A., PINDYUK O., STEHRER R., TVERDOSTUP M., *Russia's invasion of Ukraine: assessment of the humanitarian, economic and financial impact in the short and medium term*, «Policy Notes and reports 59», 2022

AVI M.S., *Il bilancio come strumento di informazione verso l'esterno*, Cedam, 1990

AZZALI S., *Il sistema delle informazioni di bilancio delle aziende di produzione, il modello dell'International Accounting Standards Committee*, Giuffrè Editore, Milano, 1996

BHIMANI A., CAGLIO A., DITILLO A., MORELLI M., *Performance management, controllo di gestione: modelli e strumenti per competere oggi*, Egea, 2010

BISASCHI A., *L'informativa di bilancio: evoluzione e tendenze in atto*, Giuffrè, 1992

BLUSZCZ J., VALENTE M., *The War in Europe: Economic Costs of the Ukrainian Conflict*, «Discussion Papers 1804»

BOUGIAS A., EPISCOPOS A., N. LELEDAKIS G., *Valuation of European firms during the Russia- Ukraine war*, «Economics Letters», 2022

CANE M., *Il bilancio di esercizio: le informazioni descrittive, dal modello nazionale al modello IAS/IFRS*, Giuffrè, Milano, 2007

CARBONI G.G., *Gli effetti del coronavirus su società, economia, istituzioni.*, Università degli studi di Sassari, 2020

CAVAZZONI C., *La capacità informativa del bilancio IAS/IFRS. Fondamenti teorici e profili operativi*, Giappichelli, 2007

CELI G., GUARASCIO D., RELJIC J., SIMONAZZI A., ZEZZA F., *The Asymmetric impact of war: resilience, vulnerability and implications for EU Policy.*, «Intereconomics»,2022

CICCONE D., *Evoluzione degli scopi conoscitivi del bilancio*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 1990

CONSORTI A., *L'evoluzione della funzione informativa del bilancio d'esercizio, dal conto del patrimonio al sistema delle informazioni*, Giappichelli, 2001

CREDEM, *Informativa ai sensi del richiamo d'attenzione Consob del 18.03.2022 sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie*, 2022

D' AMICO E., COLUCCIA D., FONTANA S., SOLIMENE S., *La Disclosure dell'informativa ambientale nelle imprese italiane.*, «Rivista italiana di ragioneria e di economia aziendale», 2015

DI MEOLA M., *L'informazione economica e finanziaria nelle aziende e il ruolo dei principi contabili internazionali*, Franco Angeli, 2005

DOTZLAW R., KEGALJ G., SPALL C., O'DONOVAN B., *Covid-19- Financial reporting Implications*, KPMG, 2020

ENG L.L., MAK Y.T., *Corporate governance and voluntary disclosure*, «Journal of Accounting and Public Policy», 2003

ESMA, *Public Statement, Actions to manage the impact of the Russian invasion of Ukraine on investment fund portfolios*, 2022

ESMA, *Public Statement, ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets*, 2022

FELLEGARA A.M., D'ESTE C., GALLI D., *Livelli di Disclosure e scelte di integrated reporting nelle grandi imprese italiane, l'informativa aziendale tra globalizzazione e identità territoriale*, Franco Angeli, 2015

FOSSATI S., LUONI L., TETTAMANZI P., *Il bilancio sociale e la comunicazione con gli stakeholder*, Pearson, 2009

GAAP UPDATE SERVICE, *The Russia-Ukraine War-Accounting Considerations*, 2022

Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, *Regolamento CE n.1274/2008*, 17/12/2008

GIACOSA E., *La comunicazione economico-finanziaria d'impresa, finalità, strumenti e comportamenti attuali e teorici in un modello "ideale" di comunicazione*, Giappichelli, 2012

GIUNTA F., PISANI M., *L'analisi del bilancio*, Maggioli editore, 2016.

HAIL L., *Financial Reporting and Firm Valuation: Relevance Lost or Relevance Regained?*, «Accounting and Business Research», 2013

HAVLIK P., *Economic consequences of the Ukraine Conflict*, «Policy Notes and Reports 14», 2014

HUAYU S., MENGGAO F., HONGYU P., ZHONGFU Y., YONGQUAN C., *The Impact of the Covid-19 pandemic on Firm Performance*, «Emerging Markets Finance and trade», 2020

IAS 7

IASB, *Conceptual Framework for Financial Reporting*, 2018

KEGALJ G., *Impact of external events on the going concern assessment and disclosure*, KPMG, 2020

KEGALJ G., *Where and how should Covid-19 impacts be presented in the income statement and related notes?*, KPMG, 2022

KOROVKIN V., MAKARIN A., *Conflict and inter-groupe trade: evidence from the 2014 Russia-Ukraine crisis*, 2021

LOLLI A., *La nota integrativa nel bilancio di esercizio delle S.p.A.*, Giuffrè, 2003

MAGRASSI L., *Contabilità & bilancio- Informativa sull'ambiente e sul personale nella relazione sulla gestione*, «Guida alla contabilità & bilancio», 2009

MARASCA S., CATTANEO C., *Il sistema di controllo strategico: evoluzione, finalità, strumenti*, Giappichelli, 2021

MARCHI L., *Introduzione alla contabilità di impresa, obiettivi, oggetto e strumenti di rilevazione*, Giappichelli, 2017

MATACENA A., *Impresa e ambiente. Il bilancio sociale.*, Clueb, 1984

MENICUCCI E., *La relazione sulla gestione nel reporting delle imprese*, Franco Angeli, 2012

MENICUCCI E., *La relazione sulla gestione tra fondamenti storico-dottrinali e recenti indirizzi internazionali*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 2011

MORETTI P., *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario*, Fondazione nazionale commercialisti, 2004

OIC 10, 2016

PAOLONE G., *Il bilancio di esercizio. Funzione informativa, principi, criteri di valutazione*. Giappichelli, 2004

PAOLUCCI G., *Analisi di bilancio, logica, finalità e modalità applicative*, Franco Angeli, 2016

PEZZANI F., *Il bilancio di esercizio nell'informativa esterna di impresa*, Giuffrè editore, 1993

POLIDORO M.F., *Analisi di bilancio e decisioni strategiche*, Maggioli Editore, 2011

POTITO L., *Limiti del bilancio ordinario di esercizio*, «Rivista italiana di Ragioneria e di Economia aziendale», 2002

QUAGLI A., *Bilancio di esercizio e principi contabili*, Giappichelli, 2018

QUAGLI A., *L'informativa volontaria nel bilancio: ruolo, modalità e recenti tendenze*, «Revisione contabile», 2001

QUAGLI A., TEODORI C., *L'informativa volontaria per settori di attività*, Franco Angeli, 2005

RAMASSA P., DI FABIO C., ALIU S., *Chiari e scuri della Disclosure di bilancio: alcune evidenze empiriche*, «Rivista dei dottori commercialisti», Giuffrè editore, 2021

SERGIACOMO M., IANNI L., EVERETT J., *Accounting for suffering: Calculative practices in the field of disaster relief*, «Critical perspectives on Accounting», 2014

SULTANA R., GHOSH R., KANON K.S., *Impact of COVID-19 pandemic on financial reporting and disclosure practices: empirical evidence from Bangladesh*, «Asian Journal of Economics and Banking», 2022

TIENGGHI M., DEL SORDO C., *Il bilancio di esercizio/- un'analisi critica dopo le modifiche introdotte dal D.lgs. 139/2015 e la revisione dei principi contabili OIC*, Franco Angeli, 2018

UNCTAD, *The impact on trade and development of the War in Ukraine*, 2022

VENTURELLI A., *l'informativa obbligatoria e la sostenibilità, evidenze empiriche dall'esperienza italiana*, «Rivista dei Dottori Commercialisti», 2012

VOSSLAMBER R., *After the earth moved: Accounting and accountability for earthquake relief and recovery in the early twentieth century New Zealand*, «Accounting History», 2015

SITOGRAFIA

Sito internet della Gazzetta Ufficiale disponibile su:

<https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=2423&art.versione=6&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=310&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=2>

Sito internet della Gazzetta Ufficiale disponibile su:

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=3&art.idGruppo=310&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=2423&art.idSottoArticolo=2&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0

Sito internet della Borsa Italiana disponibile su:

<https://www.borsaitaliana.it/borsa/glossario/stato-patrimoniale.html>

Sito internet della Gazzetta Ufficiale disponibile su:

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.versione=3&art.idGruppo=310&art.flagTipoArticolo=2&art.codiceRedazionale=042U0262&art.idArticolo=2427&art.idSottoArticolo=2&art.idSottoArticolo1=10&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.progressivo=0

Sito internet della Consob disponibile su: «https://www.consob.it/web/consob/dettaglio-news/-/asset_publisher/hZ774IBO5XPe/content/comunicato-del-18-marzo-2022-sull-impatto-della-guerra-in-ucraina/10194»

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il mio relatore, il Prof. Marco Giuliani, per avermi seguito ed aiutato, con pazienza, dandomi dei suggerimenti e delle linee guida per la stesura della tesi.

Ringrazio i miei familiari più stretti per avermi sopportata e supportata in questo fantastico percorso.

Ma adesso, vorrei che i miei ringraziamenti si trasformassero in un augurio per tutti coloro che mi vogliono bene.

Era il quarto superiore, e io non avevo nessuna intenzione di fare l'università, mi sembrava un traguardo troppo ambizioso per me, e troppo lontano dalla mia persona.

Eppure, oggi, eccomi qui, prima con una laurea triennale e adesso anche con la magistrale.

In questo percorso non sono mancate numerose sfide sia dal punto di vista didattico, sia dal punto di vista personale, ma nonostante tutto, posso dire di essere sopravvissuta.

Vorrei ringraziare, tutte le persone che ho incontrato, dalla prima all'ultima, anche quelle di passaggio, perché in un modo o nell'altro hanno contribuito a formare la persona che sono oggi.

In questi cinque anni, l'università e non solo, mi ha permesso di conoscere tante belle persone.

Una volta un'amica mi chiese, dopo avermi sentito parlare con un'altra persona, ma tu non hai sorelle, perché hai chiamato questa persona così? Oppure, ma tu quante famiglie hai?

Ebbene a queste domande posso rispondere, che sì certamente ho la mia famiglia naturale, ma negli anni, sono riuscita a costruire anche altre famiglie, prima fra tutte la Big family del Movimento, che negli ultimi anni è cresciuta, ho avuto modo di tessere numerose relazioni di sorellanza e fratellanza, sia a livello regionale che nazionale ed internazionale, che sono per me il tesoro più grande, e poi la famiglia dell'ANC e della Protezione Civile, che ringrazio per avermi accolta, formata e con cui condivido i valori dell'aiuto reciproco, gratuito e della responsabilità, la famiglia degli amici storici che da secoli ormai, sono costretti a dare spago alle mie follie, dei miei compagni di viaggio universitari, con i quali ho condiviso in prima persona gioie e dolori di tale percorso e degli amici di famiglia, che non mi hanno lasciata mai sola, e da cui ho avuto un incessante sostegno.

Ringrazio veramente tutti, senza escludere nessuno, ma il mio ringraziamento più grande va a quello sunc'ima, sicuramente senza il suo aiuto, tutto ciò non sarebbe stato possibile. Ed ora il mio augurio più sincero che vale anche per la sottoscritta: a prescindere da dove mi porterà la vita e dalle scelte condivisibili o meno che farò, vorrei augurarci di essere sempre uniti, sempre pronti ad aiutarci, rispettandoci l'uno con l'altro e quando ci sarà qualche intemperia o tempesta di non lasciarci sopraffare dal giudizio, ma continuare ad accoglierci, così come siamo, con i nostri pregi e i nostri difetti, avendo sempre ben chiaro chi siamo.

Vi e mi auguro tutto il bene possibile.

Vostra

Fede